

Allora!

Settimanale indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Periodico degli italo-australiani

Anno V - Numero 22 - Mercoledì 13 Ottobre 2021

Price in ACT/NSW \$1.50

Sorteggio effettuato tra i rappresentanti delle associazioni

Comitato Elettorale Circostrizionale



Nelle lotterie si sa ci vuole fortuna. Pochi vincono, molti perdono. Questa è la natura, che ci vuoi fare? Direbbe Johnny Stecchino... Anche nell'estrazione dei nomi per formare il Comitato Elettorale Circostrizionale ci vuole fortuna e la fortuna può palesemente favorire uno invece dell'altro, ma si sa, la fortuna è cieca. Non che faccia molta differenza, ma subito qualcuno ha gridato allo scandalo... forse per il fatto che l'estrazione è avvenuta in forma privata, senza le telecamere che inquadravano le palline con il numero scendere dall'imbutto.

Ma anche in mancanza di testimoni l'estrazione, ne sono certo, è stata fatta regolarmente, non potrebbe essere altrimenti. Le nostre istituzioni esistono a beneficio della comunità nel rispetto delle leggi e, in questo caso dell'imparzialità. Il tutto convalidato con Decreto 14/2021, legge 23 ottobre 2003, n. 295, regolamento 286 del 2003, decreto consolare n. 10 3 del settembre 2021 e decretato ai sensi art. 16, commi da 2 a 5 e presieduto dal console generale d'Italia...

Certo che se la lotteria l'avessimo fatta noi senza tutti i decreti

e commi le autorità avrebbero avuto qualche dubbio nei nostri confronti. Noi siamo esperti ad arrangerci e non meritiamo molta fiducia. Potrei raccontarvi delle lotterie truccate delle nostre Associazioni, quando i biglietti venivano estratti da una manina innocente che nascondeva nel palmo della mano il biglietto con il numero vincente e, guarda caso, vinceva sempre uno dell'Associazione, soprattutto parenti. In privato posso dirvi i nomi, ma qui non è il caso... lo leggerete nelle "mie memorie" assieme ai nomi di quelli che imbrogliano i giovani con i punti della patente, quelli che promettono le montagne e poi ti mandano al mare...

Purtroppo il mio nome non è uscito dal bussolotto. Meglio

così, dove l'avrei trovato il tempo di argomentare, protestare, cavillare? Le persone baciata dalla sorte sono tutte degne di rispetto e per tutti loro... quasi tutti loro, metterei la mano sul fuoco. Strano a dirsi, c'è pure un collaboratore di questo settimanale, ma questo non è stato sorteggiato, è stato inserito in qualità di capolista altrimenti sarebbe stato difficile spiegare la cecità della Signora Fortuna.

Par la cronaca i rappresentanti di lista designati sono Michele Fezza e Giovanni Testa, i supplenti sono Antonia Rubino e Maria Grazia Storniolo, i sorteggiati Ignazio Grignani, Victoria Meduri, Salvatore Restifa, Luana Campione, Luca Casagrande, Antonio Cataldo.

Flaw it in the reopening plan



With just weeks until NSW's vaccine passport will be implemented there is a glaring flaw in the plan. The state's vaccine passport program is awaiting clearance from the federal government before it can be effectively used in NSW.

The app will be rolled out in trials this week but NSW Customer Service Minister Victor Dominello said it will be 'hopefully' ready on October 18.

"The reality is we need to get information from the federal government ... and the federal government had to get their house in order to make sure that they could then get that certificate in the Medicare app" Mr Dominello said.

"Now, we can easily install the vaccine certificate right now on the app but, quite frankly, that's meaningless unless it's integrated into the check-in experience, because, otherwise you can use Google and Apple and some other places to ... have a place holder for the certificate."

The passport allows venues such as pubs and clubs and other businesses to check whether a

patron is vaccinated as they sign in. The vaccine passport is designed to help businesses navigate the public health orders whereby only vaccinated people are allowed into a venue.

NSW ROADMAP

11 OCTOBER (70 PER CENT)

- LOCKDOWN LIFTED FOR FULLY VACCINATED
- UP TO 5 VISITORS IN HOMES WHERE ALL ADULTS ARE VACCINATED
- HOSPITALITY, HAIRDRESSERS AND GYMS REOPEN FOR FULLY VACCINATED

END OF OCTOBER (80 PER CENT)

- REGIONAL TRAVEL AND COMMUNITY SPORTS FOR FULLY VACCINATED
- RETURN TO SCHOOL FROM OCTOBER 25

FROM 1 DECEMBER

- FREEDOMS FOR ALL RESIDENTS REGARDLESS OF VACCINATION STATUS
- NO LIMIT ON VISITORS TO A HOME
- NIGHTCLUBS TO REOPEN
- MASKS NOT MANDATORY OUTDOORS



Rimanere neutrali è un atto di vigliaccheria 03



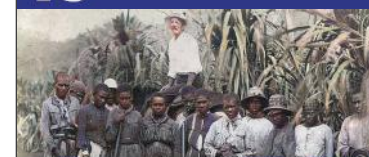
06 Club Marconi: tributo to Angelo Bagatella



Passo indietro sui fuochi di fine anno 09



10 Saint Irenaeus Doctor of the Church



Sui sentieri della Memoria 15



18 International Coffee Day



La mia prima campagna elettorale 19

**Siete stati in Consolato?
Non avete trovato Allora!?**
Non preoccupatevi:
inviare una e-mail
con il vostro indirizzo a
editor@alloranew.com
e vi invieremo una copia gratuita.

Allora! il settimanale
con oltre 25.000 lettori
in versione cartacea e online!

!Luego!

nella parte centrale
un inserto di 4 pagine
in lingua spagnola

in the central part
a 4-page insert
in Spanish

en la parte central
un encarte
de 4 páginas en español





Perrottet nuovo premier, il NSW verso la normalità

Eletto il nuovo leader dei Liberali e ora nuovo premier, Dominic Perrottet, il NSW si prepara ai primi passi verso la riapertura, superato l'obiettivo della doppia vaccinazione del 70%.

Con il raggiungimento della prima pietra miliare della vaccinazione, il Premier ha annunciato di voler allentare una serie di restrizioni.

Perrottet ha affermato che i cambiamenti di buon senso aiuterebbero la vita a tornare alla normalità il prima possibile.

"Le vaccinazioni sono la chiave per il ritorno alla normalità e i cambiamenti odierni aiuteranno la famiglia e gli amici a riconnettersi, a riportare i bambini a scuola e a far ripartire le attività prima".

Il ministro per il lavoro, gli investimenti, il turismo e la Sydney occidentale Stuart Ayres ha affermato che questi cambiamenti aiuterebbero a riportare più per-

sone al lavoro, specialmente nella parte occidentale di Sydney.

"Siamo sulla strada del ritorno alla normalità e, cosa più importante, raggiungere questi obiettivi di vaccinazione significa che le persone possono ricongiungersi con la famiglia e gli amici, celebrare i momenti chiave della loro vita e le aziende possono aprire le porte e tornare al lavoro in modo sicuro", ha affermato. disse Ayres.

Il ministro della Sanità Brad Hazzard ha affermato che i residenti del NSW di età pari o superiore a 12 anni hanno contribuito alla vaccinazione di massa e si sono assicurati che il NSW fosse tra i luoghi più sicuri al mondo.

"Arrivare al 70% della doppia dose è un distintivo d'onore per ogni cittadino del NSW completamente vaccinato da indossare con orgoglio, ma possiamo fare molto di più e il 90% è alla nostra portata", ha affermato Hazzard.

Il movimento pacifista contro i sottomarini nucleari

Gli attivisti e le organizzazioni australiane per la pace, l'ambiente ed altri si oppongono alla decisione del governo Morrison di aderire all'accordo di sicurezza trilaterale tra Australia, Regno Unito e Stati Uniti (AUKUS) e allo sviluppo di sottomarini nucleari.

Il movimento pacifista australiano si prepara a formare una coalizione nazionale contro l'AUKUS che stabilisca una posizione che evidenzia i rischi della proliferazione delle armi nucleari, distraendo dalla minaccia del cambiamento climatico e dai costi finanziari per la comunità australiana.

Gli attivisti per la pace chiedono un dibattito in parlamento e con la comunità australiana e intendono continuare a lavorare con i laburisti.

La dottoressa Hannah Middleton, presidente della Australian Anti-Bases Campaign Coalition (AABCC), ha dichiarato che il movimento per la pace è rimasto inorridito dalla decisione e ha iniziato rapidamente a sviluppare una campagna. "L'accordo francese sui sottomarini diesel potrebbe essere considerato difensivo, ma i sottomarini nucleari statunitensi sono degli assassini".

Il dottor Vince Scappatura, professore di Politica e Relazioni Internazionali alla Macquarie University, ha detto in una riunione di emergenza a distanza di attivisti per la pace il 18 agosto, che la decisione è un'indicazio-



ne di dove gli Stati Uniti vedono l'Australia nelle sue ambizioni globali o regionali.

Il dott. Scappatura ha fatto riferimento a un rapporto pubblicato nel 2013 dal Centro per le valutazioni strategiche e di bilancio che offre una prospettiva americana sull'alleanza militare USA-Australia e definisce la posizione geografica dell'Australia una porta per l'Indo-Pacifico.

Il rapporto affermava: "per la prima volta dalla seconda guerra mondiale, le aree di priorità strategica australiana e americana si sovrappongono. La forza di questa riaccesa convergenza suggerisce che la relazione USA-Australia potrebbe rivelarsi la relazione del 21° secolo".

Il rapporto "esplora gli attuali dibattiti sulla potenza aerea e sui sottomarini australiani e sostiene le capacità aeree a lungo raggio, sia con equipaggio che senza equipaggio nonché, per l'Australia, di acquisire idealmente sottomarini a propulsione nucleare, veicoli sottomarini senza equipaggio e tender per sottomarini".

Il Dr. Middleton si aspetta che le manifestazioni che si svolgono in parti dell'Australia diventino più grandi e spera di poter indire una Giornata Nazionale d'Azione incoraggiando le persone a scrivere al governo, scrivere al loro parlamento di riferimento, scrivere ai giornali locali e chiamare la radio.



Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani
Fondato nel 2017 - Numero 54

Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi

Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Storniolo
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:

Francesco Raco, Vannino di Corma,
Emanuele Esposito, Giuseppe Querin
Daniel Vidoni, Antonio Bencivenga,
Alvaro Garcia, Luigi Crippa

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:

Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

Paul Toole nuovo vice premier



È Paul Toole il nuovo leader dei NSW Nationals che farà squadra con il Premier Dominic Perrottet in un team rimodellato dopo le dimissioni di Gladys Berejiklian e dell'italo-australiano John Barilaro. Attuale ministro per le strade regionali, Toole si è assicurato la leadership - e quindi la carica di vice-premier - in un ballottaggio concluso per 15-3, sfidando il ministro delle Risorse Idriche, Melinda Pavey.

La sua nomina arriva il giorno dopo che Dominic Perrottet ha prestato giuramento come premier, in seguito alle improvvise dimissioni di Gladys Berejiklian venerdì scorso causate dalle investigazioni della Commissione Indipendente contro la Corruzione (ICAC).

Toole ha raccolto sostegno del gruppo parlamentare dei NSW Nationals grazie alla sua espe-

rienza come ministro e al ruolo chiave nel gabinetto di crisi dello stato durante la pandemia. Il ministro della Salute Mentale e delle Donne, Bronnie Taylor, è stata nominata vice leader del partito.

In una dichiarazione ai media, Toole si è detto pronto a tornare a lavoro. "Sono davvero lieto di essere eletto leader dei NSW Nationals questa mattina, avrò altro da dire molto presto", ha detto Toole. Prima di entrare in Parlamento nel 2011, Toole ha lavorato come insegnante di scuola elementare per quasi 20 anni. È stato eletto al Consiglio regionale di Bathurst nel 2005 ed è diventato sindaco due anni dopo.

"Penso che sia importante che ci concentriamo sulle persone, che ci concentriamo sulle comunità e ci assicuriamo di supportare le aziende che riaprono le loro porte", ha aggiunto Toole.

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Rimanere **neutrali** è un atto di vigliaccheria

Non posso rimanere neutrale in questa campagna elettorale per eleggere il nuovo Com.It.Es che già dalle prime avvisaglie si prospetta piuttosto combattuta.

Papà Dante aveva perfettamente ragione: meglio un pugno in un occhio che non rimanere neutrali. La neutralità in campagna elettorale è vigliaccheria,

quindi meglio dire quello che penso senza cercare di fare il buonista di turno.

Partecipano alle elezioni per i rappresentanti degli italiani del NSW due liste: una si chiama "Insieme" e una "Noi Italiani". Poca fantasia ma non entriamo nel problema.

Il problema nasce non dal

nome, ma dal contenuto. Nella lista "Insieme" ci sono tre persone che, nonostante abbiano dato le dimissioni nel passato Com.It.Es., si ripresentano per chiedere il voto della comunità, forse pensando ingenuamente che l'atto delle dimissioni sarebbe bastato per cancellare cinque anni come membri del Com.It.Es. e l'approvazione delle spese sostenute.

La comunità italiana sa che i candidati Luigi Di Martino, Michele Grigoletti e Silvia Pianelli, un anno fa, hanno votato contro il bilancio consuntivo del Com.It.Es. voluto dall'Ambasciatrice e dal Console Generale e hanno rassegnato le dimissioni. Questi candidati hanno rilasciato un comunicato stampa inviato alle associazioni e ai mezzi di informazione annunciando pubblicamente le loro dimissioni.

Dimettersi sarà stato anche un'opzione navigabile, ma sicuramente la nostra comunità non merita dei rappresentanti pronti ad abbandonare la nave durante la tempesta e poi osare nuovamente di avere il comando del vascello come se nulla fosse accaduto. A mio modesto avviso, meritiamo di meglio.

Inutile nascondere che le

spese contestate dal Consolato sono state approvate anche dai tre candidati della lista "Insieme" che ora si presentano come una nuova realtà all'interno di un gruppo di sconosciuti giovani nel tentativo di riacquistare la verginità. A mio avviso, sono già stati nel Com.It.Es. per parecchi anni e restano persone che hanno preferito dare le dimissioni invece che servire la comunità in tempi difficili che richiedevano unità e determinazione. Le loro dimissioni sono state dettate da una strategia fallimentare che mirava a far crollare l'intero Com.It.Es. ma che, fortunatamente per la comunità, si sono rivelate il più grande disastro politico fatto finora.

Chi mi assicura che, se eletti, Di Martino, Grigoletti e Pianelli non ripetano la stessa strategia ogni qualvolta il Com.It.Es. si trovi in qualche difficoltà? A perdere non saranno soltanto loro, ma soprattutto noi che abbiamo bisogno di un Com.It.Es. che ci rappresenti di fronte alle autorità.

All'interno dei Com.It.Es. ci sono sempre state divergenze e sempre ci saranno incomprensioni finché la comunità continuerà ad eleggere persone che invece di pensare a rappresentarci farebbero meglio a dedicarsi all'agricoltura, senza offese per i contadini che tanto portano all'economia.

Come se non bastasse, queste persone prima di dare le dimissioni, hanno espresso parere contrario, anche se non vincolante, ai contributi governativi al nostro questo periodico. Con una decisione dettata dall'astio verso due collaboratori di questa pubblicazione, hanno messo a grave rischio la nostra sopravvivenza, correndo il rischio di privare la comunità dell'unica pubblicazione comunitaria e senza scopo di lucro che ha il coraggio di dire le cose come veramente stanno e coinvolgendo nella loro meschina lite anche persone che avrebbero fatto meglio a non prendere parte. Per ciò che riguarda questo settimanale, tanto odiato da queste persone, tanto denigrato da chi avrebbe dovuto rappresentarle la comunità, da chi non è stato in grado di comprendere l'importanza della libera espressione, continuerà sicuramente anche senza il consenso di un Com.It.Es. o di un funzionario. Inutile gettare perle a chi non le apprezza... Cristo ha usato altri termini, ma spero di esser stato chiaro.

Non prendo ordini da nessuno, non prendo ordini da presunti leader comunitari, enti gestori o autorità consolari. Pubblico quello che ritengo interessante per la comunità e difendo l'integrità dei miei collaboratori che, come dovrebbe essere sempre e ovunque, hanno diritto di esprimere liberamente la loro opinione. Questa si chiama libertà di stampa. Non devo condividere le loro opinioni ma hanno tutto il diritto di esprimerle.

La censura è un mostro che credevo eradicato con la Resistenza, ma in Australia, a Sydney, è ancora viva, vegeta e praticata.

In tutta onestà ritengo che queste persone non siano in grado di rappresentare la comunità come non lo sono altre due o tre elementi della stessa lista per palesi conflitti d'interesse e di cui farò rapporto nelle prossime settimane, sperando che le autorità se ne rendano conto e corrano ai ripari.

Nell'altra lista, "Noi Italiani", c'è Marco Testa, il mio miglior collaboratore in questa impresa editoriale. Per il bene di questa pubblicazione, avrei preferito che Marco non si fosse presentato a queste elezioni del Com.It.Es. ma è stata una sua decisione e la devo rispettare.

A suo credito, nell'attuale Com.It.Es. Marco Testa non ha dato le dimissioni e assieme al Presidente Maurizio Aloisi e una manciata di consiglieri, ha continuato nel suo mandato, fino al termine, nonostante le offese e le umiliazioni.

Una parola d'elogio anche al Presidente Aloisi che, nonostante pubblicamente offeso e umiliato non si è scomposto più di tanto, ha tenuto la baracca salda riuscendo perfino a risanare il buco di bilancio. È ironico pensare che ad eleggere Aloisi Presidente del Com.It.Es. sono stati proprio Di Martino, Grigoletti e Pianelli, salvo poi schierarsi contro il loro stesso presidente quando c'era bisogno di difendere il Com.It.Es.

Il Presidente Aloisi non ha dato le dimissioni, come non le hanno date i consiglieri Testa e Leuzzi che difendono l'operato di Aloisi del risanamento del bilancio e gareggiano nella lista "Noi Italiani". Chi è rimasto in carica, assumendosi le proprie responsabilità, ha cercato in tutti i modi di rispondere alle esigenze di rientrare dal negativo.

Inutile nascondere che le spese contestate sono state approvate anche dai tre candidati della lista "Insieme" che ora si presentano come una nuova realtà. Sono certo che la comunità italiana saprà riconoscere i meriti di chi intende rimboccarsi le maniche per risolvere i problemi a confronto di chi, se dovessero sorgere altre crisi, ha già dato prova di saper abbandonare la nave in balia della tempesta.

Altro tentativo questo di denigrare il lavoro di Aloisi & Co. impugnando delle spese già approvate da tutti i consiglieri per etichettarli come incapaci. Fortunatamente il diavolo fa le pentole e non i coperchi e anche questo puerile tentativo è andato a farsi friggere. Ora il Com.It.Es. non solo ha sanato il bilancio, ma è addirittura in attivo.

Ma una lista elettorale non è formata solo da tre o quattro elementi. È composta da altre persone con le carte in regola che potrebbero contribuire al bene della comunità. Ai concorrenti della lista "Insieme" auguro buona fortuna e non preoccupatevi più di tanto, cercate di farvi eleggere e una volta eletti potrete sempre fare il salto della quaglia, esattamente come fece il vostro capolista voltagabbana Luigi Di Martino alle passate elezioni.



"The darkest places in hell are reserved for those who maintain their neutrality in times of moral crisis".
Dante Alighieri

"La verità ti fa male, lo so"

La comunità è un assieme di persone che, per provenienza, lingua interessi, sono accomunate da qualcosa che li spinge a stare assieme. Più o meno di quando ci si innamora di qualcuna... o qualcuno, di questi tempi.

Non deve essere necessariamente una comunità dalle stesse idee, dagli stessi interessi, della stessa lingua... ci deve essere qualcosa, come una spinta che ci induce a ritrovarci, di tanto in tanto.

Una comunità così formata, non necessariamente si deve trovare d'accordo su tutti e tutto. In fin dei conti il disaccordo è il principio della democrazia, ognuno ha il diritto di dire "la sua" anche se non va d'accordo con "la mia". Ma nessuno ha il diritto di imporre il proprio diritto

sulla comunità che dovrebbe contenere individui che variano il più possibile tra di loro, praticamente da un estremo all'altro. Qualcuno ha pure detto che due poli estremi si attraggono... ma qui ho qualche dubbio.

Stessa cosa dovrebbe essere per un giornale comunitario, spetta al lettore leggere e comprendere il messaggio, accettare o rifiutare a seconda dei casi il contenuto. Non spetta certamente agli impiegati di un consolato o di un'ambasciata decidere cosa devono o non devono leggere gli italiani.

La censura giornalistica dovrebbe essere un triste ricordo del passato, non la realtà locale nell'anno 2021.

Non è bello e non fa bene alla salute mugugnare a se stessi che

questo giornale è una schifezza o, addirittura, come altri fanno altri, censurarlo alla vista dei loro assistiti dichiarando che è un opuscolo compiacente... qualunque cosa questo significhi.

Ma i vostri assistiti sono così sprovveduti da non sapere prendere una decisione, leggere un articolo o esprimere un loro parere? Perché impedire loro di leggere una pubblicazione? Di cosa avete paura?

Occorre forse il nullaosta consolare, una dichiarazione scritta che attesti l'esistenza di certi presupposti allo svolgimento dell'attività per la salvaguardia del cittadino ingenuo?

Infine, in campagna elettorale esporre una pubblicazione e censurarne un'altra come giustificata la vostra imparzialità?



Com.It.Es. Elections (Sydney - NSW)

NOI ITALIANI, **the right team** for a stronger community!



Dear voter,

We are glad to present the **NOI ITALIANI** team for the upcoming Com.It.Es. elections for the consular district of NSW.

Until 3 November 2021, you can register and receive at home an envelope with the ballot paper to vote for the elections of the Committee of Italians Abroad (Com.It.Es.) of New South Wales.

Com.It.Es. is a committee established by Italian law that represents all Italians in our state in our dealings with the Consulate. Com.It.Es. assists Italians with initiatives and

brings issues that affect us Italians to the attention of the authorities; try to improve the quality of services for the community and offer assistance to those who ask for help.

This year, we are called to re-elect the 12 members of Com.It.Es. among those who have Italian citizenship and are registered in the Register of Italians Residing Abroad (AIRE). Those elected will remain in office for the next 5 years.

For this reason, we have put together a list of candidates that can represent us all. Our list is called **NOI ITALIANI**. It comprises candidates who have already had experience in Com.It.Es. and others who want to actively collaborate to represent us in the best way possible. Our candidates are well esteemed in the community due to their contribution through associations and projects delivered over many years.

We want to share our program with you, with the hope that you will support us with

your vote in the next Com.It.Es. elections and we will be able to represent you in a meaningful way:

Establish a multifunctional helpdesk for the community
Support "roots tourism" of

Italo-australians with with language and culture courses

Integration and information for expats and newly arrived families and their children

Greater presence in social networks to ensure knowledge

of bureaucratic and consular issues

Promotion and information of ComItEs through visits to regional and remote communities

Promote Italian and bilingual cultural publications and radio programs and sporting initiatives

Organise celebrations of Italian identity and key national days with the involvement of associations and the community, to unite migrant generations

Provide annual awards and scholarships for deserving students and families in need, supporting schools teaching Italian.

Transparent administration, push for the reform of ComItEs with greater powers and strive to locate more local funding to offer new services

For **NOI ITALIANI** to represent the community means to make ourselves available, to give support, provide answers and try to find solutions. We are counting on you!

- Aloisi Maurizio
- Testa Giammarco (known as Marco)
- Scorciapino Antonina (known as Antonia)
- Polidoro Serena
- Querin Giuseppe
- Simoni Marco
- Lotà Gabriele
- Iavicoli Carlo
- Meduri Ernesto
- Forconi Giuseppe
- Leuzzi Domenico
- Simonelli Michela
- Barion Leonardo
- Pellegrino Sebastiano (known as Nello)
- Milazzo Nunzia (known as Nancy)

REGISTER TO VOTE AT THE COMITES ELECTIONS

VOTE IS BY MAIL

Comites NSW comprises 12 members elected directly by Italian citizens and by 4 co-opted members, nominated by the associations.

It is the official representative body of Italians in NSW in dealing with the consulate.



1. Download the voting option form: bit.ly/3gJn5Fj

2. Send an email to info.sydney@esteri.it with the subject "2021 COMITES ELECTIONS - Voting option."

3. Attach your completed option form to the email, together with a copy of an ID document which clearly shows your signature.

Note: It is NOT enough to be listed with the Italian Consulate or to hold an Italian passport to cast your vote.

YOU MUST REGISTER BY 3 NOVEMBER 2021

You can also register and receive the ballot paper at home in the following ways:

a. Through the FAST IT application; b. by certified e-mail: by writing a PEC to con.sydney@cert.esteri.it; c. in person by going to the Consulate; d. by mailing the form to the Consulate General of Italy in Sydney, Level 19/44 Market Street, Sydney NSW 2000.

COMITES NSW ELECTIONS

YOUR CANDIDATES

VOTING STARTS FROM 3 NOVEMBER



ALOISI
MAURIZIO



TESTA
GIAMMARCO (MARCO)



SCORCIAPINO
ANTONINA (ANTONIA)



POLIDORO
SERENA



QUERIN
GIUSEPPE



SIMONI
MARCO



LOTA'
GABRIELE



IAVICOLI
CARLO



MEDURI
ERNESTO



FORCONI
GIUSEPPE



LEUZZI
DOMENICO



SIMONELLI
MICHELA



BARION
LEONARDO



PELLEGRINO
SEBASTIANO (NELLO)



MILAZZO
NUNZIA (NANCY)



**THE RIGHT TEAM
FOR A STRONGER
COMMUNITY!**

#noicomitesnsw

Contact us: italnsw@gmail.com

OUR PROGRAM

- ✓ establish a multifunctional community helpdesk
- ✓ support "roots tourism" of Italo-australians with language and culture courses
- ✓ integration and information for expats and newly arrived families and their children
- ✓ greater presence in social networks to ensure knowledge of bureaucratic and consular issues
- ✓ promotion and information of ComItEs through visits to regional and remote communities
- ✓ promote Italian and bilingual cultural publications and radio programs and sporting initiatives
- ✓ organise celebrations of Italian identity and key national days with the involvement of associations and the community, to unite migrant generations
- ✓ annual awards and scholarships for deserving students and families in need, supporting schools teaching Italian
- ✓ transparent administration, push for the reform of ComItEs with greater powers and strive to locate more local funding to offer new services

AUTHORISED BY MARCO TESTA - PRESENTER OF LIST - NOI ITALIANI

In Italia sei laureato, in Australia sei un lavapiatti

Riconoscimento titoli di studio



di Emanuele Esposito

Ho sempre pensato, e continuo a pensarlo, che chi studia in Italia o in Australia non dovrebbe mai avere impedimenti nel vedersi riconoscere un titolo di studio.

Senza voler entrare nel merito del livello scolastico dei due Paesi, tra l'altro tutti dicono che la scuola italiana non è buona, io credo che noi italiani abbiamo, per cultura, un grado superiore rispetto alle scuole Australiane.

Ciò che non ho mai capito è il perché un ingegnere o dottore, già laureato in Italia, debba farsi riconoscere un titolo di studio qualora abbia voglia di fare un'esperienza professionale in Australia. Tra l'altro, tale riconoscimento non solo costa anni di sacrificio in termini di tempo, ulteriore impegno e danaro, ma è psicologicamente frustrante.

La mia domanda semplice è: ma qual è la differenza?

La matematica, la geometria, il corpo umano con tutte le sue malattie...

Io credo che siano uguali in Italia come in Australia, in Cina

come negli USA, posso capire il livello d'inglese, ma non un titolo conseguito magari con 110 e lode.

In questi anni tanti nostri connazionali italiani che sono venuti qui hanno dovuto affrontare costi esosi per vedersi riconoscere i titoli di studio e ancora non ho mai capito perché la nostra rappresentanza parlamentare non ha mai affrontato tale tema; pensavo non ci fosse mai stato un accordo bilaterale, in realtà un accordo esiste; si tratta di un processo verbale firmato a Canberra il 24 ottobre 1997, in sostanza è un accordo culturale, una sorta di raccomandazione alle università per un'adeguata valutazione dei livelli corrispondenti dei titoli accademici. Ciò al fine della prosecuzione degli studi nei gradi successivi... praticamente il nulla.

È vero che in Australia esiste un sistema di riconoscimento per le qualifiche di altri paesi e il dipartimento dell'educazione distingue, tra le diverse istituzioni a cui rivolgersi, a seconda della motivazione per

cui si chiede il riconoscimento: per lavoro, per studio o per emigrare in Australia ma, in tutti e tre i casi, la procedura non è facile, se non altro è costosa e, a volte, anche frustrante.

Quando si parla di problematiche degli italiani all'estero, e forse questo i nostri rappresentanti ancora non l'hanno capito, non si tratta solo di IMU, di cittadinanza, o di turismo di ritorno ma, anche, del riconoscimento del titolo di studio è un problema da risolvere.

In un mondo globalizzato, dove il fenomeno migratorio di cervelli in fuga ormai è una consuetudine e alla luce delle non politiche lavorative in Italia, perché si perde tempo per il ddl ZAN e non si trova il tempo per fare riforme sul lavoro, sul sociale, fermo restando che tutti i diritti sono importanti?

Forse è importante che, per mesi, la sinistra italiana blocchi il parlamento per una legge, che non è prioritaria a meno che per loro il lavoro non è cosa importante?

Io credo invece, nell'assurdità di tutto, un laureato o diplomato in Italia ha sicuramente un grado superiore di cultura rispetto ai laureati in Australia, è un dato di fatto, posso accettare che un laureato italiano debba aggiornarsi e richiedere una qualifica ulteriore nel paese in cui intende vivere, perché si sa che paese vai legge che trovi, quindi magari un ingegnere deve conoscere la legislazione vigente in un paese diverso, ma una laurea italiana deve essere valida in qualsivoglia angolo del mondo.



Interrogazione di Nicola Carè a Luigi Di Maio

Tutela lingua italiana all'estero

L'onorevole Nicola Carè, eletto nella circoscrizione Estero, Ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide, ha presentato una interrogazione al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio, sottoscritta dai deputati Piero Fassino, Graziano Delrio, Lia Quartapelle, Emanuele Fiano, Patrizia Prestipino, Gavino Manca, Andrea Rossi, Carmelo Miceli, Gian Mario Fragomeli, Raffaele Topo, Pietro Navarra, Piero De Luca, Enrico Borghi, e Mario Morgoni, per sapere quali azioni voglia intraprendere il governo nelle relazioni bilaterali con l'Australia per sollecitare il reintegro del dipartimento di lingua italiana presso la Flinders University.

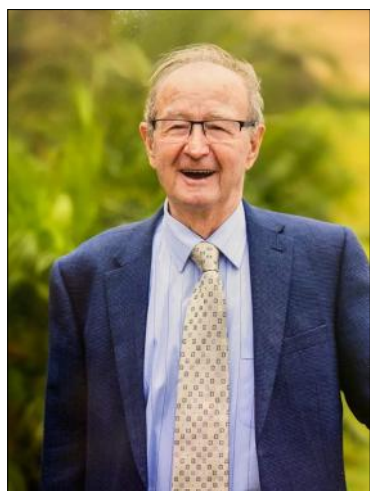
"L'italiano è la quarta lingua più studiata al mondo - continua Carè - ma la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero attraversa un momento delicato di cui è necessario parlare con chiarezza e spirito costruttivo per evitare preoccupanti regressioni, in una fase per altro complessa per la ripresa e il rilancio del Paese.

Abbiamo, per questo, già chiesto al governo maggiore chiarezza sulla ripartizione delle risorse per il Fondo per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, dotato di 150 milioni in un quadriennio, che con la legge di bilancio 2021 è stato rifinanziato per il prossimo triennio, con una dotazione complessiva di 132 milioni e stabilizzato a partire dal 2024, nonché ripartito con recente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa tra i ministri interessati" ha dichiarato Carè.

"L'italiano si conferma dunque - continua Carè - uno strumento importante sia culturalmente che professionalmente. Recentemente è stato annunciato dalla Flinders University dello stato del South Australia, la chiusura dell'insegnamento dell'italiano.

La regione conta oltre 120.000 italo-australiani, che costituiscono la etnia più numerosa dello stato e, secondo il Censimento 2016, l'italiano è la lingua non inglese parlata nelle case del South Australia" conclude Nicola Carè.

Club Marconi: In tribute to Angelo Bagatella 1926-2021



Angelo Bagatella was beloved by many people in the community, and especially by the members of Club Marconi, a place he called his second home. He was laid to rest on September 22, 2021, the bearer of the proud Bagatella name that has been indelibly tied to Club Marconi since its inception.

Angelo's parents hailed from Quero, Belluno in the Veneto Region of northern Italy. He was the second of five children, and the first of his family to be born in Australia. Despite being born into a life of poverty and hardship, Angelo had a happy

upbringing. He was part of a large family brought up in a tin shack in Griffith that nestled under a huge peppercorn tree. It had a dirt floor kitchen and hessian sack window coverings, but it was filled with love and laughter.

In 1949, when Angelo was twenty-three, the family moved to Smithfield after purchasing Sunnyside Orchards. In 1951 he married Livia Baldi, the love of his life.

Angelo and Livia were part of the pre club days at the infamous baracca in the 1950's. Italians would gather together to enjoy music, play cards or bocce, get news from home, and enjoy traditional cooking. Beer and wine were sold at the popular Sunday dances which attracted the attention of the police, and Angelo was present on numerous occasions when the baracca was raided by the '21 Division'. This situation led to the formation of the original Club Marconi, with Angelo's elder brother Rino part of the foundation committee and the Club's first manager and licensee.

While Angelo supported the

others and was keen to be one of the foundation members, the reality was he simply could not afford the \$100 fee at the time. However, he did join the Club and was a frequent visitor, and in 1965 he was elected to the Board of Directors.

From 1967-1973 Angelo served the club as Vice President and Sports President. During that time, the Tennis and Fishing Associations were formed, and the tennis courts and indoor bocce courts and sports complex were built.

Angelo was elected President in 1974 and served in that role until 1982. It was an era of great prosperity for Club Marconi. Some of the milestones included the construction of a new entrance to the club, upgrades of the soccer oval and spectator seating, as well as the establishment of the practice fields and the building of a children's playroom. He also hosted a visit to the club by Marconi's daughter Princess Elettra, as part of the celebrations of the centenary of Marconi's birth.

It was during his presidency that Marconi Soccer joined the Phillips National Soccer League

in 1977 and won the premiership in 1979.

However, one of his major achievements during his time as president of Club Marconi was born out of tragedy. In 1976 the Friuli earthquake in northern Italy killed 990 people and left over 157,000 homeless. Angelo was instrumental in raising over one million dollars in aid for the victims, and in 1979 travelled to Italy to represent Club Marconi at the opening of a kindergarten in Friuli, built from the funds raised in Australia.

Angelo Bagatella's life revolved around three things - work, family, and Club Marconi. He was at the club nearly every day for over 25 years. He was immensely proud of the Club and what he contributed to its success. In an interview in 2018 for the book that celebrated Club Marconi's 60th Anniversary, Angelo said, 'The Club made me. I did what I had to do, and I am proud of what I did.'

Club Marconi President, Vince Foti, remembers Angelo as one of life's real gentlemen. 'He had a zest for life and an enduring passion for the Club. He

often sought me out for lengthy discussions about how the Club was going, and he was particularly proud of how the Club continued to foster the Italian traditions.'

His work did not go unrecognised, and Angelo received the award of Cavaliere from the Italian Government in 1980 (Knight Commander of the Italian Republic) for his outstanding service to the Italian Community in Australia. He was also immensely proud of being awarded Life Membership of Club Marconi, as well as being recognised as Father of the Year in 1990.

Angelo Bagatella is remembered by his many friends and family as a quiet man with a calm and steady nature, but one who still commanded great respect. He was recognised as a mentor to many in the community as well as his family members and lived by the motto: 'Live life to the full and experience all you can. Don't fight, just love one another and be good to one another.' Wise words from a much loved man who will forever remain at the heart of Club Marconi's history.

Previste comunque due settimane di quarantena

L'Australia riapre a viaggiatori internazionali

Via libera in Australia all'ingresso dei viaggiatori internazionali che sono stati immunizzati contro il Covid con il vaccino cinese Sinovac e quello indiano Covishield. Un provvedimento che riapre la strada al ritorno degli studenti stranieri, per la maggior parte cinesi, iscritti nelle maggiori università australiane. Prima d'ora solo quattro vaccini - AstraZeneca, Pfizer, Johnson & Johnson e Moderna, erano stati riconosciuti dalle autorità di Canberra.

La Therapeutic Goods Administration (TGA) riferisce inoltre di avere in esame altri due vaccini cinesi, SinoPharm e CanSino, il russo Sputnik e l'indiano Covaxin. Il gruppo delle otto maggiori università ha accolto con sollievo la decisione, che semplificherà le procedure di ingresso a studenti di tanti Paesi oltre Cina e India come Indonesia, Filippine e Nepal, dove è stato utilizzato il Sinovac. Gli studenti dovranno comunque restare in quarantena per due settimane. (ANSA).

Zangari ringrazia gli insegnanti del NSW



**WORLD,
Teachers
DAY
THANK YOU!**



Guy Zangari MP
STATE MEMBER FOR FAIRFIELD

di Marco Testa

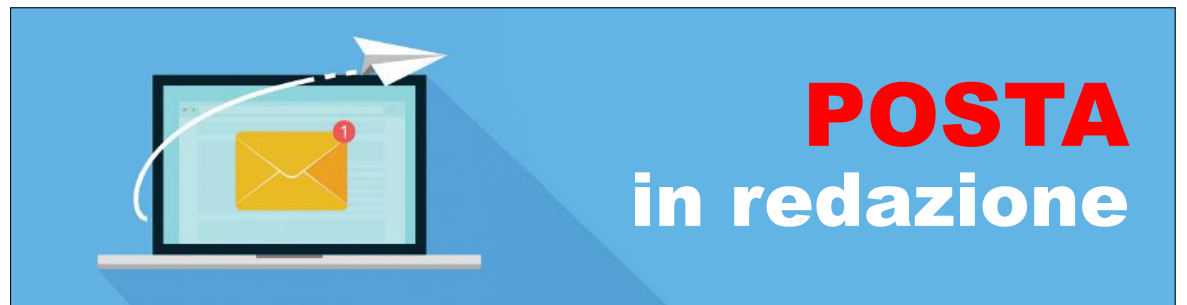
Insegnante un giorno, insegnante per sempre. Questa massima Guy Zangari la conosce bene, da ex-docente. In occasione della giornata mondiale degli insegnanti, il politico italo-australiano ha voluto inviare un messaggio di bentornato alle numerose scuole del seggio di Fairfield e ai docenti che durante la pandemia hanno dato il meglio per assicurare continuità di insegnamento agli studenti attraverso le modalità remote.

“Durante la crisi del COVID-19, gli insegnanti hanno lavorato duramente per garantire che nessun bambino venisse lasciato indietro,” ha affermato Zangari. Da oltre 12 settimane, gli studenti rimangono a casa e l'insegnamento avviene attraverso i dispositivi digitali, mentre le famiglie continuano a dover sop-

perire alle esigenze educative e di apprendimento dei figli in età scolare.

“I nostri insegnanti meritano elogi e rispetto poiché hanno dovuto fare i conti con le miriadi di messaggi delle famiglie e preoccupazioni contrastanti da parte della società,” ha aggiunto il membro di Fairfield. Il ritorno a scuola è previsto per le prossime settimane, ma in molti casi rimangono ancora da chiarire aspetti logistici e i piani anti-covid richiesti dal governo.

“Essendo stato insegnante, desidero ringraziare donne e uomini fantastici che mi hanno ispirato a diventare un docente. Do il bentornato agli insegnanti per il quarto trimestre e auguro loro tutto il meglio per questo periodo scolastico. Buona Giornata Mondiale degli Insegnanti e continuate così!”



**POSTA
in redazione**

Il chiodo fisso dei rappresentanti eletti all'estero

Caro “Allora!”

Noi, i grandi Italiani all'estero, sempre buoni buoni, zitti zitti, lavoriamo (chi ancora lavora), stiamo attenti alle avversità e cerchiamo di uscirne fuori indenni, rispettosi degli obblighi e ligi ai dettami di chi governa.

Personalmente, per una questione di affettività, seguo tutto quello che succede nella mia vecchia Italia, arrovellandomi il cervello per non riuscire a capire come quel meraviglioso popolo venga quotidianamente calpestato da quattro cialtroni che si divertono nel fare il bello e cattivo tempo alle spalle dei cittadini.

Un interessante articolo su “Allora” ha risvegliato un mio vecchio chiodo fisso, quello dei rappresentanti eletti all'estero, la loro nullità, la loro incapacità, la loro incompetenza, ecc. ecc.

Molti di noi settimanalmente giochiamo qualche numero alla lotteria nella speranza della buona stella “Fortuna”, e c'è chi invece si fa eleggere presso la Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, il che equivale ad una succosa vincita che si protrarrà negli anni a venire, perché non finisce lì, ma c'è il seguito di un'altrettanta succosa pensione.

Costoro sono i soggetti che per le elezioni politiche italiane, hanno fatto i salti mortali per farsi eleggere, promettendo mari e monti ai poveri grulli che hanno creduto alle loro chiacchiere.

Purtroppo la realtà è ben altra, costoro si fregiano con il “Sono un Onorevole della Repubblica Italiana” ma in verità una volta là non contano nulla e devono sottostare ai dettami del partito che li rappresenta, quindi per i poveri italiani all'estero non c'è trippa per gatti.

La faccia tosta che costoro ostentano verso la comunità italiana e da ridere, in 17 anni di Australia, non ho mai sentito



ne tanto meno ricevuto inviti a dibattiti o a riunione per interrogare o ascoltare cosa molti di noi avrebbero da dire.

Ma nei loro viaggi pagati, per vedere famigliari e amici, se ne sa poco o nulla, salvo qualche accenno in occasioni di date o ricorrenze importanti, allora si fanno sentire a suon di inni Nazionali per far vedere il loro interesse amore attaccamento alla Patria.

Poter ascoltare dalle loro bocche che progetti hanno elaborato, oppure quali disegni di legge (come loro li chiamano) hanno presentato per le collettività all'estero dovresti seguire le quotidiane sedute alla Camera. Forse qualche leggina l'avranno pure presentata, ma il loro capo le ha subito cancellate perché inadeguate al vigente sistema.

Forse qualche lettore ha saputo qualche cosa in merito? Le intenzioni del grande Tremaglia, quando presentò la legge per gli italiani all'estero, aveva un profondo valore, perché lui conosceva le necessità che un popolo fuori dalla Patria poteva avere, ma agli attuali signori non credo questo possa interessare.

Presto si tornerà anche a votare, sperando che venga varata anche una legge, sensata, che abolisca questi odiosi onorevoli nulla facenti.

Al contrario a questi supposti onorevoli, il Comites è un organo che effettivamente può essere di

trend-union tra gli italiani e la vecchia Patria.

Una organizzazione vivace, giovane, attenta, con gente disponibile che può dedicare tempo ad ascoltare le mille problematiche che una famiglia può avere, non solo i giovani ma gli anziani che in questo Mondo tecnologico non riescono a stare dietro ai continui cambiamenti.

Snellire le problematiche che si presentano, come le attuali firme da fare in sedi consolari, non solo causa il Covid, ma anche alle distanze di questa Nazione. Quindi agevolare la popolazione ad essere più vicina ai loro luoghi di origine e non lasciarli in balia da quello che possono estrapolare da qualche notizia via TV.

Una rete di piccole sedi (non necessariamente fisiche) ma dove le persone possono chiamare e sentirsi rispondere da una voce amica.

Questa la differenza che si può avere tra i due inutili eletti, sordi ad ogni richiamo e un gruppo di personaggi che si dedicheranno a quello che la collettività ha bisogno.

Qui non ci saranno feste dell'Unità né teatri tenda condotte da “stellati” comici, ma sicuramente qualche partitina a scopa, a tre sette, oppure una bella gara di briscola, qualche cenetta al tempo di mazurca, per festeggiare insieme le vecchie tradizioni tutte italiane.

Pino Forconi (Pino 007)

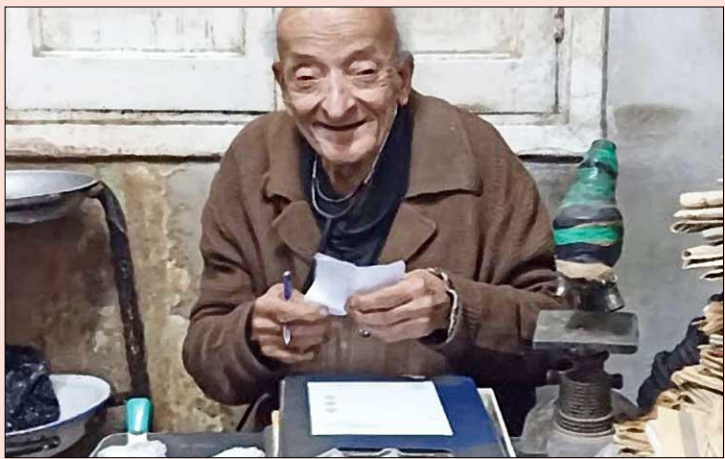


**MEMORIAL
AUTOMOTIVE
Service Centre Pty Ltd.**

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483
memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust



Mohamed Mashally: una vita spesa per curare gratis i poveri

di Karim Nasir
Ambassador of Peace

Mohamed Mashally, il medico dei poveri "Doctor of the Poor" era nato nel 1944 nel piccolo village di Dhahr Al Temsah nel nord dell'Egitto è morto il 28 luglio 2020 a Tanta, sempre in Egitto.

Laureato alla Facoltà di Medicina nel 1967 con 110 e lode, il dottor Mohamed Mashally visitava i poveri nella sua città in Egitto da più di 50 anni, Musulmani, Cristiani Copti, lo faceva gratuitamente, nella sua modesta clinica. Dava anche ai suoi pazienti più poveri, persino soldi per comprare medicine e prendeva l'equivalente di meno di un dollaro in cambio di prestazioni per i pazienti agiati che economicamente potevano permettersi di pagare.

Dozzine di pazienti si mettevano in fila ogni giorno davanti alla sua umile clinica dove il dottor Muhammad lavorava 10 ore al giorno, dalle 9 alle 19 per curare il maggior numero di persone.

Muhammad Mashally non ha mai avuto l'automobile, nemmeno un cellulare e camminava da casa alla clinica a piedi.

Quando un ricco signore del Golfo ha sentito parlare della sua storia, gli ha regalato 20 mila dollari e gli ha dato anche un'auto per spostarsi.

Ma dopo un anno, al suo ritorno in Egitto, l'uomo benestante ha scoperto che Muhammad aveva venduto persino l'auto per aiutare i suoi pazienti poveri, e acquistare medicinali e materiale medico.

"Dopo la laurea - disse Muhammad Mashaly - ho scoperto che mio padre ha sacrificato tutta la sua vita per farmi diventare un medico. Così ho promesso a Dio che non avrei preso un centesimo dai poveri e avrei vissuto una vita al servizio del mio prossimo di qualunque cultura o religione sia".

Un uomo che ha dedicato tutta la sua vita per salvare vite umane e per aiutare chiunque si trovasse in difficoltà.

Che la terra ti sia lieve.

Ci lascia Nicola Natale



natalizie; durante detti festeggiamenti, annualmente, Nicola ha avuto piacere di indossare il costume di 'Babbo Natale' per la gioia di ognuno degli anziani ai quali avrebbe distribuito i tanti doni che la C.N.A. mette ogni anno a disposizione perché ricevuti da diversi negozi sponsor come contributo volontario a favore della geriatria del comune di Liverpool.

Grazie a Nicola per tutto ciò che ci ha donato in rispetto all'unico comandamento che ci ha lasciato Gesù di Nazareth: **Ama-tevi gli uni gli altri come io ho amato voi.**

Grazie Nicola Natale, a te e alla tua famiglia a cui vanno le sentite condoglianze di tutto lo staff del settimanale Allora!



Nicola Natale di nome e Babbo Natale di fatto...

Attore, poeta, marito, padre, volto allegro e una vita al servizio della famiglia e della comunità. Originario di San Gregorio d'Ippona, in Calabria, ci lascia Nicola Natale, collaboratore del presente settimanale, sempre pronto a dare consigli ai giovani e mettersi a disposizione per quanti ne avessero bisogno.

Corista nel Coro San Giuseppe a Moorebank, conoscitore e osservante della liturgia e della preghiera. Filantropo-missionario che varie volte aveva attuato il suo desiderio di recarsi nelle isole Filippine per assistere gli orfani.

Lo abbiamo visto in televisione, ospite della trasmissione della RAI 'Cara Francesca'. Ad un certo punto si è dato anche alla scrittura e alla poesia, pubblicando vari libri e componendo motivi della tradizione regionale calabrese che portava nella sua memoria e nel suo cuore di emigrato.

Pino Coppola, presidente storico della Federazione Cattolica Italiana di Liverpool, lo ricorda con affetto: "Nicola era una persona piena di entusiasmo, ci teneva ad essere coinvolto nelle tante e diverse attività delle parrocchie e della comunità di Liverpool. Agli inizi degli anni 2000, ha accettato di prendere in mano la Federazione Cattolica Italiana in un momento particolare".

Le sorelle Caltabiano lo ricordano per il suo coinvolgimento nel gruppo folcloristico-musicale denominato 'Noi dell'Aurora.' "Era pieno di iniziative, di idee, un vero gentiluomo e per anni ha contribuito a tenere unito un gruppo di connazionali nell'amore per la musica e per il prossimo."

Con l'apertura del centro diurno della CNA a Carnes Hill nel 2016, ha partecipato a tutte le iniziative mensili e, soprattutto, in occasione delle celebrazioni



A Nicola non mancava mai il sorriso



Nicola, l'ultimo nella foto... tra i primi nel Coro di San Giuseppe

Liverpool to Celebrate Sesquicentennial in 2022



and our growing CBD, we can never forget where we came from. We are Australia's fourth oldest town and over that time we have welcomed many new Australians and we have a long and proud indigenous history," Councillor Hagarty said.

Councillor Hagarty, who raised the motion at the September Council Meeting, wants to see the important occasion reflect the best of Liverpool after a tough two years of pandemic and lockdowns.

"As we come out of the devastating impacts of COVID-19, this is the perfect platform for a community and business recovery. It would be a boon for tourism, local morale and provide a much needed boost for our economy.

"A year long celebration and some civic pride involving the community and local business is just what we need. The effects of COVID and being labelled an 'LGA of concern' have left a deep stigma. Celebrating our great history and identity will provide a fantastic opportunity to showcase the best of Liverpool," he said.

Liverpool City Councillor Nathan Hagarty's call to celebrate the 150th anniversary of Liverpool being proclaimed as a municipal district has been welcomed with unanimous support from his fellow Councillors.

"27 June 2022 is a significant occasion for our great city and I'm glad to see we will be giving it the recognition it deserves.

A big thanks goes to Glen Op Den Brouw at The City of Liverpool and District Historical Society for bringing this important milestone to my attention.

"While Liverpool has a bright future ahead with the Airport

Council pays **tribute** as local doctor hangs up the stethoscope



Blacktown City Council has paid tribute to a retiring doctor on an extraordinary career helping the Whalan community.

Dr Anselm Kuok retired this month as the long-standing General Practice Doctor at his Whalan medical clinic after close to four decades at the practice.

The much-respected doctor announced it was time to hang up his stethoscope and spend more time with his family following a remarkable 36 years serving the people of Whalan. Dr

Kuok migrated from Malaysia as a child with his family in 1968 and completed his medical degree at the University of Sydney in 1982.

In 1985, he started his General Medical Practice in Whalan where he worked for the remainder of his career.

Blacktown City Mayor Tony Bleasdale OAM congratulated Dr Kuok on his incredible service to the community through his medical work. "For decades, Dr Kuok has been a rock for his commu-

nity, helping local families over several generations," Mayor Bleasdale said. "After establishing his Whalan clinic in the mid-1980s, he never left, and carved out an extraordinary career.

"Dr Kuok was very well loved by the patients for whom he cared. Now, aged 80 years, I thank Dr Kuok and wish him a very happy retirement."

Councillors Brad Bunting and Carol Israel also congratulated Dr Kuok on his service. "As we move forward into the 21st Century, we get less and less of these types of doctors and GPs that you can rely on as more and more are going into medical centres, Cr Bunting said.

"GPs in the local area, especially the Mount Druitt area, are really important. They're there to look after not only individuals but whole families. I wish Dr Kuok all the best in his retirement."

Cr Israel said, "Dr Kuok was a true community servant. "He would travel two hours to and from work every day to see his patients in his surgery.

"I truly appreciate his service and I hope he enjoys the extra time to spend with his grandchildren." Blacktown Council extends its deepest congratulations to Dr Kuok.



Passo indietro sui fuochi di **fine anno** per le famiglie

In un comunicato del Comune di Sydney si apprende che lo spettacolo pirotecnico delle 9pm, tradizionalmente dedicato alle famiglie è stato ripristinato, salvo possibili impedimenti di carattere sanitario all'approssimarsi dell'ultimo dell'anno.

"A seguito dei recenti confronti con il governo del NSW e dell'approvazione del Consiglio Comunale della metropoli, la Città di Sydney ha deciso di ospitare spettacoli pirotecnici sia alle 9pm che a mezzanotte," si legge in una nota dell'amministrazione comunale.

Mentre la metropoli si preparava per uno spettacolo a mezzanotte sulla base delle direttive Covid-safe del governo statale,

la forte diffusione delle vaccinazioni e il previsto allentamento degli ordini di sanità pubblica nell'ambito della nuova tabella di marcia del governo per la riapertura della Grande Sydney hanno creato motivi per riconsiderare la decisione adottata precedentemente.

Il governo del NSW ha assicurato alla città che si assumerà la responsabilità dell'evento e che annullerà i fuochi d'artificio delle 9pm solo nel caso in cui le condizioni di salute pubblica nella metropoli dovessero deteriorare.

"Il capodanno di Sydney è un evento importante e iconico e ci impegniamo a garantire che possa svolgersi in sicurezza," ha concluso la nota del Comune.



Il Senatore **Francesco Giacobbe** all'ambasciata australiana a Roma

Il Senatore Giacobbe è intervenuto all'ambasciata Australiana di Roma, su invito dell'Ambasciatrice SE Margaret Twomey, per incontrare l'on. Dan Tehan MP, ministro per il commercio, turismo ed investimenti.

Moltissimi gli argomenti sono stati affrontati fra cui il recente accordo AUKUS, le relazioni ed il continuo dialogo con i paesi del Sud Est Asiatico e del Pacifico, i rapporti commerciali dell'Australia con l'Italia e l'Europa, l'accordo di libero scambio (Free Trade Agreement) fra Australia ed UE, le prospettive future per investimenti, la ripresa post-Covid, la ripresa dei flussi turistici, il ruolo della comunità italiani in Australia e le nuove mobilità.

Giacobbe ha sottolineato come gli interventi straordinari della spesa pubblica per la ripresa dalla crisi causata dalla pandemia rappresentano grandi opportunità di investimento e sviluppo per le aziende italiane

ed australiane. Questa è un'ottima occasione per incrementare l'interscambio fra l'Italia e l'Australia con investimenti in attività produttive e promuovendo progetti di collaborazione fra le aziende dei due Paesi.

Il senatore ha inoltre auspicato cambiamenti per le severe norme di quarantena in Australia e quindi una sollecita riapertura a visitatori e lavoratori. In particolare, ha sottolineato la necessità di facilitare in Australia il riconoscimento di titoli e qualifiche professionali conseguiti in Italia. Il Ministro ha espresso condivisione sui temi discussi impegnandosi a valutare possibili soluzioni. Ha confermato la continua attenzione all'Italia ed ai rapporti con il nostro Paese sottolineando il grande ruolo della comunità italiana nella società multiculturale australiana ed assicurato che a breve si potrà riprendere a viaggiare da e per l'Australia.

Tune in this **Mental Health Month**

This month is Mental Health Month in NSW.

This year's theme is "Tune In". Being present by tuning in has been shown to help build self-awareness, help make effective choices, reduce the impact of worry, and build positive connections.

Lock-down has been tough for all of us and it has taken a large toll on our mental health, so it is important to take a break and do something that can help.

Often, we only talk about mental health as an individual responsibility, but lots of things outside our control contribute to mental health.

Things like discrimination, inequality, intergenerational trauma, access to services, and government policies can negatively

impact people's and communities' mental health.

During Mental Health Month we all have a chance to Tune In to things we can do as individuals for our own, and others' mental health, but without organisations and groups doing work on the bigger picture, outside factors will continue to impact individual's mental health and well-being.

At Way-ahead we work to change the Bigger Picture through research, advocacy, policy, submissions, and community support. Our work is evidence-based and co-designed with people with lived experience. We work with other organisations that share our values to support and promote their work.

Creating a world where people

can create their own best possible mental health means creating a world where all systems, structures, policies, and services support this vision. We aren't there yet, but we'll keep working until we get there.



Elder and adult conversing. The line-work represents the vast knowledge that elders can provide when seeking guidance.

artēxno
CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino
Managing Director Australia & New Zealand

T +61 2 9099 1111
F +61 2 9099 1110
M +61 412 868 585

M Centre - Shop 35
40 Sterling Road
Minchinbury NSW 2770
fernando@myartego.com.au
myartego.com.au



L'arcivescovo **Welby** indossa l'anello pastorale di Paolo VI



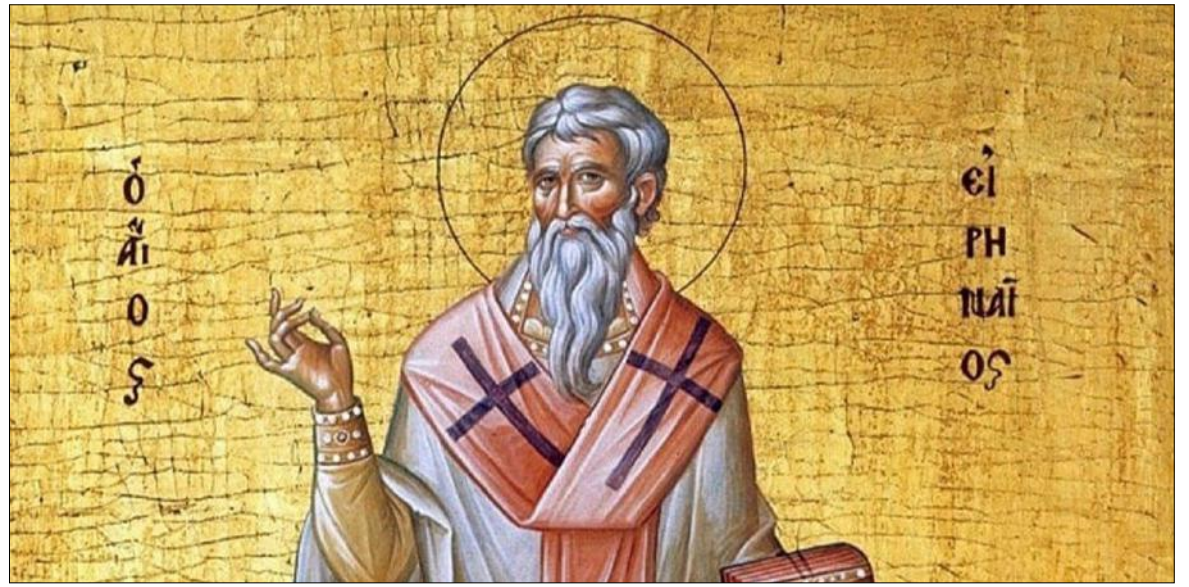
Durante la visita a Roma per una serie di incontri con Papa Francesco e altri leader religiosi, il capo della Comunione anglicana ha indossato un dono che Papa Paolo VI fece al suo predecessore, il Rev.do Michael Ramsey, nel 1966.

A conclusione di un'intervista rilasciata a Vatican News, l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, ha mostrato ai presenti l'anello pastorale che indossa. Non è un anello qualunque, ma un "frammento" molto importante della storia dell'ecumenismo. Fu infatti donato da Papa Paolo VI all'allora primate anglicano, Michael Ramsey, il 23 marzo 1966, durante la sua storica visita a Roma. Questa è stata la prima visita di un capo della Comunione anglicana dall'inizio della Riforma inglese, quattro secoli prima.

Quel giorno il Pontefice italiano, ora Santo, si tolse l'anello pastorale e lo mise al dito dell'Arcivescovo di Canterbury. Prima di compiere questo gesto straordinario, fece chiedere al suo segretario personale, padre Pasquale Macchi, il cappellano di Ramsey, il reverendo John Andrew, se avesse accettato il dono, cosa che fece subito.

Tuttavia, è stato rivelato che il reverendo Ramsey non si aspettava un gesto pubblico. È successo tutto fuori dalla Basilica di San Paolo, dove Paolo VI e l'Arcivescovo Ramsey avevano pregato insieme e firmato una storica dichiarazione congiunta tra le due Chiese: avvicinandosi a Ramsey, il Pontefice gli chiese di togliersi l'anello e dopo averlo fatto si tolse il suo anello pastorale e lo mise al dito dell'arcivescovo di Canterbury.

Lo stesso mons. Ramsey aveva sorpreso papa Montini inginocchiandosi davanti a lui spontaneamente e inaspettatamente durante un'udienza privata del giorno precedente. Ha tenuto quell'anello al dito come "segno di stima, di amicizia e di unità" - come ha detto don Macchi - e, oggi, lo indossa il suo successore, l'arcivescovo Welby, durante la sua visita a Roma. L'anello in oro con gemme porta lo stemma di Papa Paolo VI.



Saint Irenaeus to be declared a Doctor of the Church

by Gregory Dipippo

Pope Francis will soon declare St Irenaeus of Lyon to be a Doctor of the Church, raising the total number of Doctors to thirty-seven. The Pope also stated that he will be called "Doctor Unitatis - Doctor of Unity", a fitting recognition that there can be no unity in the Church apart from truth, since the Saint's greatest contribution to the Church's unity was his ferocious refutation of Gnosticism in the treatise Against the Heresies.

Irenaeus traveled to Rome to remonstrate with Pope St Victor I when the latter wished to suppress the tradition of those churches in Asia Minor that

used a different system than Rome for the dating of Easter. "He fittingly admonished Victor that he should not cut off whole churches of God which observed the tradition of an ancient custom... Thus Irenaeus, who truly was well named (i.e., his name is derived from the Greek word for "peace"), worked for the peace of the churches."

Over the last century, the title of Doctor has effectively been devalued by overuse. In the case of Irenaeus, however, we see something of a reversion to a more traditional understanding of what it actually means to be a Doctor, since several passages from Against the Heresies are included among the Patris-

tic readings of the Liturgy of the Hours. Irenaeus took care to illustrate "the genuine concept of Apostolic Tradition" which is "public", "one" and "pneumatic", that is, guided by the Holy Spirit "who makes it alive and makes it be rightly understood by the Church".

There are many Doctors who have informal nicknames such as St Thomas, the "Doctor Angelicus", and St Bonaventure, the "Doctor Seraphicus".

However, these nicknames have never been a formal part of the Church's liturgical tradition; it remains to be seen whether the proposal to call Irenaeus "the Doctor of Unity" will somehow be so formalised.

RICORDA I TUOI CARI DEFUNTI NELL'EDIZIONE DI NOVEMBRE

1 colonna
x
9 cm
\$55.00
(inc. GST)

2 colonne x 9 cm
oppure
1 colonna x 18 cm
\$110.00 (inc. GST)

IN EDICOLA DAL
1 NOVEMBRE 2021



Allora!

Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

Nome
Indirizzo
Codice Postale.....
Tel. (.....) Cellulare

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

SPECIALE

Celebrazione
dei
Defunti

Dall'edizione di Novembre 2021 il Settimanale Allora! che esce nelle edicole e online tutti i giovedì del mese, pubblicherà pagine speciali per ricordare i nostri cari defunti. Saranno disponibili vari formati dove verranno inseriti: Nome del defunto, date, parenti e secondo lo spazio disponibile, preghiere.

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: _ _ _ / _ _ _ / _ _ _

..... CVV Number _ _ _

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175

Tel. (02) 8786 0888

Australia niega que los acuerdos de defensa con EEUU y UK se hayan negociado a espaldas de Francia



Después del comunicado emitido por el Ministerio de Relaciones Exteriores francés acusando a Canberra de faltar a la verdad. Macrón anunció que pedirá explicaciones a Joe Biden en una conversación que espera mantener durante los próximos días.

El remezón diplomático provocado por el pacto armamentista entre Estados Unidos y el Reino Unido para abastecer a Australia con submarinos nucleares en desmedro del acuerdo previo con Francia, parece ir en escalada.

A días de que el gobierno galo haya contactado a sus embajadores en Washington y Canberra, el primer ministro australiano Scott Morrison, en un comunicado puso énfasis en el acuerdo Aukus que de alguna manera debilita la alianza en el Índico-Pacífico donde Francia conserva territorios de ultramar como Nueva Caledonia, ubicada frente a Australia y la Polinesia Francesa. Sin embargo, París le reprocha a Canberra falta de honestidad para mantener sus acuerdos.

La Unión Europea tampoco

mira con buenos ojos el acuerdo Aukus, y ve cómo este eje tripartito profundiza más el desmarcamiento del Reino Unido después del Brexit y pone en jaque a los intereses y ambiciones geopolíticas de otras potencias europeas.

El gobierno australiano de Morrison ha sido categórico en lamentar no haber podido satisfacer las expectativas de su par galo, pero al final del día, Australia decide libre y soberanamente defendiendo sus intereses y que se informó oportunamente a Francia sus intenciones.



Crece la preocupación por la tensión por la crisis migratoria venezolana entre comunidades locales del norte de Chile e inmigrantes

Desconcertante ha sido la escalada de violencia en la ciudad chilena de Iquique después del desalojo policial de cientos de venezolanos que ocuparon espacio público para habitar y que desencadenó en quemas y destrucción por parte de los chilenos a las pertenencias de los venezolanos.

El ataque, en donde colchones, pañales, frazadas y otros artículos de primera necesidad fueron consumidos por las llamas, ha activado las alarmas en la ONU que ve con preocupación las imágenes del altercado xenofóbico que fue catalogado como desgarrador y que lamentablemente dio la vuelta al mundo.

Las manifestaciones anti inmigrantes en el norte chileno

van ganando más convocatoria junto con la violencia que ha sido repudiada transversalmente por diferentes sectores. Por otra parte, el presidente de Venezuela Nicolás Maduro, acusó a través de la televisión estatal a su par chileno Sebastián Piñera de persecución discriminatoria en contra de los venezolanos.

Por parte Chile ha puesto en marcha un riguroso plan de deportación para las personas que ingresen al país por pasos no habilitados y que no hayan regularizado su situación migratoria en un plazo máximo de seis meses para contener de alguna manera los efectos de la que ya ha sido catalogada como la crisis migratoria más grande del mundo.



Los casos de depresión y ansiedad en el mundo aumentaron en un 25% durante la pandemia

Los casos de depresión y de ansiedad aumentaron en un 25% en todo el mundo en 2020 a causa de la pandemia Covid-19, según un informe que se publica en «The Lancet» y que suponen las primeras estimaciones del impacto de la pandemia sobre la salud mental de la población mundial. Según este estudio, en el mundo se produjeron 53 millones de casos de depresión adicionales debido a la pandemia, y 76 millones de ansiedad.

El documento, coordinado por investigadores de Centro de Salud Mental Queensland de la

Universidad de Queensland (Australia), muestra que mujeres y los jóvenes fueron las personas más afectadas por la depresión mayor, la más grave, y el trastorno de ansiedad.

Los resultados indican que aquellos países que más han sufrido los efectos de la pandemia de Covid-19 son los que han experimentado los mayores incrementos en los casos de depresión y ansiedad. Hasta ahora, ningún estudio había analizado el impacto global de la pandemia Covid-19 en la prevalencia de depresión y de trastorno de ansiedad durante 2020.

Australia eliminará gradualmente el apoyo económico por la pandemia a medida que alcance el objetivo de vacunados



Los pagos por la catástrofe otorgados a las personas que no pudieron trabajar a toda su capacidad por el COVID-19 se irán reduciendo en función que el país alcance el 70% de vacunación.

Según reportes, desde el inicio de la pandemia, Australia ha desembolsado casi \$300.000

millones de dólares en apoyo a hogares y empresas y que ha beneficiado alrededor de 2 millones de australianos.

El gobierno anunció que los pagos consistentes a \$450 cada semana por haber perdido sobre 8 horas laborales, podrían bajar en un periodo de dos semanas

antes de agotarse definitivamente. Sin embargo, se mantendrá otro subsidio hasta el 30 de junio de 2022.

El tesorero Josh Frydenberg aseguró que la economía australiana "es robusta y que se encuentra en una buena posición para sobrepasar la crisis".

Octubre 11, el día en que NSW comienza su camino a la normalidad

Sobre 8 millones de personas ven con entusiasmo el relajamiento de las medidas de confinamiento y las restricciones anunciadas en julio cuando el mayor brote de COVID-19 azotó Nueva Gales del Sur.

A contar del lunes 11 de Octubre, un máximo de 11 personas completamente vacunadas podrán reunirse en espacios cerrados y, hasta 30 en abiertos. El uso de mascarillas será opcional en el lugar de trabajo. Estos son algunos de los primeros pasos que el estado da en el camino a la reapertura.

Se estima que los escolares podrán retornar a las aulas antes de lo anticipado. Las clases presenciales podrían comenzar antes del 25 de este mes. Las piscinas de interior también serán



abiertas y disponibles para lecciones de natación, entrenamiento y recreación. El pasado sábado 9, Nueva Gales del Sur

cruzó el 90% de su población con la primera dosis de la vacuna para los mayores de 16 años. Sin embargo, el nuevo premier

Dominic Perrottet, ha adelantado que una vez que el estado alcance el 80% de la población vacunada con ambas dosis, las

restricciones se irán relajando aún más. "Las vacunas son la única manera de recuperar nuestra libertad y volver a nuestras vidas con normalidad. Estos cambios nos acercarán más a nuestros amigos y seres queridos, a que los niños puedan regresar a la escuela y que las empresas reanuden sus actividades normales lo más pronto posible, especialmente en Sydney Poniente, el área más afectada" señaló el recién asumido Premier.

Las habitantes de las regiones que componen Nueva Gales también podrán viajar dentro del estado.

Sin embargo, los residentes de Sydney Metropolitano tendrán que esperar hasta alcanzar el 80% de la población con doble dosis.

Aterriza en Australia vuelo más largo de la historia nacional con repatriados de Sudamérica



Desde Buenos Aires, la capital argentina, llega a Darwin un vuelo con más de 120 ciudadanos repatriados que han esperado por más de un año volver al país y que bate un nuevo récord del vuelo más extenso operado en Australia.

15,020 kms. fue la espectacular distancia que recorrió el vuelo QF14 operado por la nacional Qantas, superando por 522 kms la ruta Perth - Londres, la hasta entonces travesía aeronáutica más larga registrada en Australia. El vuelo duró alrededor de 17 horas y media sin escalas.

Los 120 pasajeros repatriados provenían de distintos puntos de Latinoamérica como Colombia, Perú, Argentina, entre otros países y fueron despedidos desde Buenos Aires por el mismo embajador australiano en Argentina. Sin embargo, muchos ciudadanos y residentes en Sudamérica esperando retornar, no fueron capaces de llegar a Buenos Aires debido a las restricciones en ciertos países debido a la pandemia.

El avión partió desde Buenos Aires hacia el sur argentino para sobrevolar la Antártida en dirección hacia Oceanía, esto es debido a que la curvatura del planeta es más angosta a esa la-

titud lo que acorta el tiempo en el aire. Varios pasajeros rescataron luego del desembarque lo especial que fue observar el continente blanco desde la ventana.



El Salvador es el primer laboratorio de bitcoin en Latinoamérica

El pequeño país centroamericano está bajo la lupa de muchas economías que miran con atención la introducción de la criptomoneda como una nueva alternativa de pago, junto con el Colón salvadoreño y el dólar americano.

Con solo 6,4 millones de habitantes, el país ha sido el primero en adoptar a la divisa virtual como moneda oficial después de que una ley impulsada por el presidente Nayib Bukele, fuera aprobada en el Parlamento. Sin embargo, ha sido un gran desafío lograr una coordinación internacional y resiliencia para un modelo que pareciera que será sometido a cambios en su implementación.

"Mejor despacio y con buena

letra" fue como se refirió el presidente salvadoreño en una entrevista en Miami en una conferencia celebrada en Miami acerca del dinero virtual. Cabe mencionar que, hasta el momento, no ha habido un marco legal definido respecto a la obligatoriedad en la aceptación de la divisa de personas y empresas.

La recepción no ha sido del todo amigable por parte de los bancos que se han mostrado reticentes al mandato del Ejecutivo, ya que limita sus capacidades de competir con otros operadores económicos. No obstante, bitcoin podría ser una oportunidad para habilitar una nueva inyección de capital extranjero a una nación con altos índices de pobreza y limitado crecimiento económico.

Federico García Lorca

Los primeros años de la infancia del poeta transcurrieron en el ambiente rural de su pequeño pueblo granadino. Delicado, angelical incluso, fue criado entre algodones por una madre hospitalaria, la maestra Vicenta Lorca, y un padre comprensivo, el hacendado Federico García.

Su primitiva vocación fue la música y estudió guitarra y piano. Cursó el bachillerato primero en Almería y luego, tras una enfermedad, en Granada.

Continuó sus estudios superiores en la Universidad de Granada: estudió filosofía y letras y se licenció en derecho. En la universidad hizo amistad con el prestigioso compositor Manuel de Falla, quien ejerció una gran influencia en él, transmitiéndole su amor por el folclore y lo popular.

Por entonces era ya el contertulio más brillante de El Rinconcillo, el café de la Alameda de la ciudad. En febrero de 1917 apareció su primera composición literaria en el Boletín del Centro Artístico de Granada; se titulaba *Fantasia simbólica*.

En 1919 se instaló en la Residencia de Estudiantes de Madrid, donde conoció a autores ya consagrados como Juan Ramón Jiménez, y trabó amistad con poetas de su generación y artistas como el pintor catalán Salvador Dalí y el futuro cineasta Luis Buñuel.

Con el primero compartía una singular habilidad para el dibujo, y con el segundo una afición al cine que lo llevó a escribir algunas escenas imaginarias teniendo como protagonista a Buster Keaton, cómico que en España era conocido como Pamplinas.

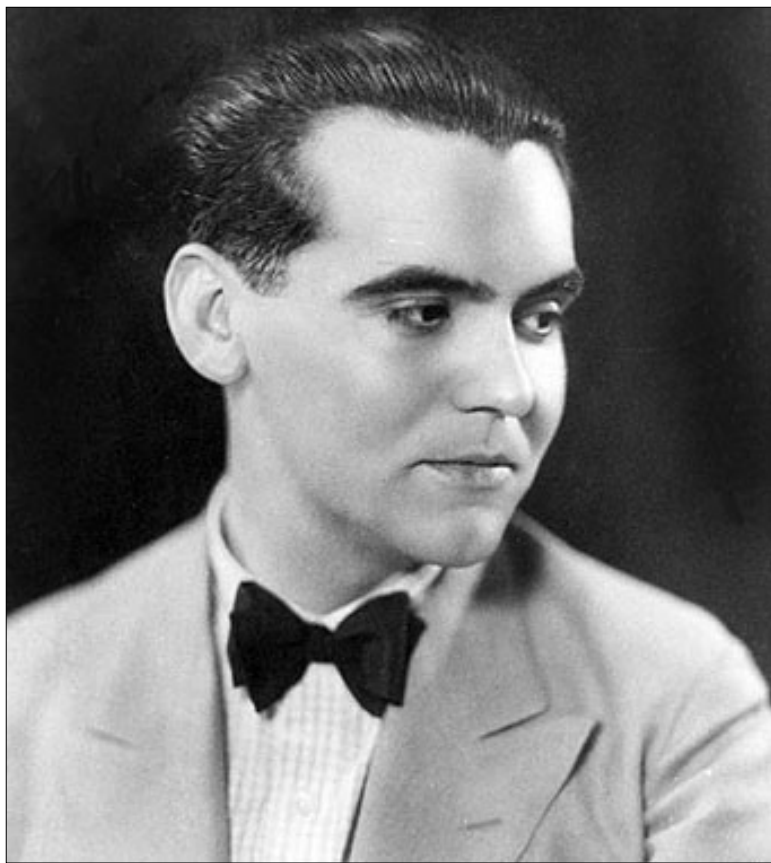
En este ambiente de ebullición cultural brillaría pronto el magnetismo de la arrolladora personalidad de Federico García Lorca, cuya perenne simpatía y vitalidad encubría un íntimo malestar que sólo su obra dejaría entrever.

En su formación influyó un excepcional profesor de historia del arte, Martín Domínguez Berueta, que organizaba con sus alumnos viajes de estudios.

En el curso de una de estas excursiones, García Lorca conoció en Baeza al poeta más notorio de la generación anterior a la suya, Antonio Machado, que acudía cotidianamente a su humilde trabajo de profesor de francés en el instituto de aquella localidad andaluza.

De estos viajes, y de otros que organizó él mismo con sus compañeros a imitación de los de su maestro, salió su primer libro, *Impresiones y paisajes* (1918), en el que se encuentran ecos machadianos.

Sus polifacéticos intereses lo llevaron a dedicarse con pasión no sólo a la poesía, sino también a la música y al dibujo, y empezó a interesarse por el teatro. En 1920 estrenó en el Teatro Eslava de Madrid su drama *El maleficio de la mariposa*, una caprichosa dramatización de los trastornos que produce el amor en una pacífica comunidad de insectos; aunque el estreno fue un fracaso, su



producción teatral acabaría siendo tan aclamada como su poesía.

En 1921 publicó su primera obra en verso, *Libro de poemas*, con la cual, a pesar de acusar las influencias románticas y modernistas, consiguió llamar la atención.

El reconocimiento y el éxito literario de Federico García Lorca llegó con la publicación, en 1927, del poemario *Canciones* y, sobre todo, con las aplaudidas y continuadas representaciones en Madrid del drama patriótico *Mariana Pineda*, basado en un suceso ocurrido casi cien años antes: bajo el exacerbado absolutismo de Fernando VII, Mariana Pineda había sido condenada a muerte por bordar en una bandera una inscripción liberal.

Entre 1921 y 1924, al mismo tiempo que trabajaba en *Canciones*, García Lorca escribió una obra inspirada en el folclore andaluz, el *Poema del cante jondo* (publicado en 1931), un libro ya más unitario y madurado en el que se percibe claramente lo que será un rasgo característico de su poética: la identificación con lo popular y su posterior estilización culta.

Tal orientación llegó a su plena madurez con el *Romancero gitano* (1928), que obtuvo un éxito inmediato. En el *Romancero gitano* se funden lo popular y lo culto para cantar al pueblo perseguido de los gitanos, personajes marginales marcados por un trágico destino.

Formalmente, Lorca logró un lenguaje personal, inconfundible, cuya clave es la profunda asimilación por parte del poeta de los elementos y formas populares y su combinación con audaces metáforas y con una estilización propia de las exigencias de la «poesía pura», etiqueta que en sus inicios asumieron los miembros de su generación.

Tras este éxito, Lorca viajó a Nueva York, ciudad en la que residió como becario de la Universidad de Columbia durante el

curso 1929-1930. Las impresiones que la ciudad dejó en su ánimo se materializaron en *Poeta en Nueva York* (publicado póstumamente en 1940), un canto angustiante, con ecos de denuncia social, contra la civilización urbana y mecanizada.

Las formas tradicionales y populares de sus anteriores poemarios dejan paso en esta obra a visiones apocalípticas, hechas de imágenes ilógicas y oníricas que entroncan con la corriente surrealista francesa, aunque siempre dentro de la personal poética de Lorca.

Se ha especulado que García Lorca había resuelto partir a Nueva York por un fracaso amoroso; en cualquier caso, sintió un gran alivio cuando pudo trasladarse a Cuba.

Invitado por la Institución Hispanoamericana de Cultura, impartió en La Habana algunas conferencias memorables, como "Son de negros", aunque no tardó en regresar a Madrid (en otoño de 1930), donde le aguardaba la consagración definitiva como uno de los mayores dramaturgos de las letras españolas.

De nuevo en España, en 1932 Federico García Lorca fue nombrado director de La Barraca, compañía de teatro universitario que se proponía llevar a los pueblos de Castilla el teatro clásico del Siglo de Oro.

Su interés por la escena, tanto en su vertiente creativa como de difusión, responde a una progresiva evolución hacia lo colectivo y a un afán por llegar de la forma más directa posible al pueblo.

Así, los últimos años de su vida los consagró al teatro, aunque con reseñables excepciones: terminó en 1934 el *Diván de Tamarit*, libro de poemas inspirados en la poesía araboandaluza; llegó a publicar el *Llanto por Ignacio Sánchez Mejías* (1935), hermosa elegía dedicada a su amigo torero donde combina la tradición popular con imágenes de filiación surrealista, y los Seis

poemas gallegos (1935), escritos en lengua gallega; y trabajó en diversos proyectos que quedaron en su mayor parte incompletos y que sólo póstumamente verían la luz, entre ellos los impresionantes *Sonetos del amor oscuro*, inconclusa colección de alta tensión erótica.

Fruto de esa mayor dedicación al teatro en los años finales son los tres grandes dramas rurales que constituyen la cima de su producción y que sitúan a Lorca entre los grandes dramaturgos europeos del periodo: *Bodas de Sangre* (1933), *Yerma* (1934) y *La casa de Bernarda Alba* (1936).

Erígidas en piezas ineludibles del repertorio contemporáneo, todas ellas siguen siendo constantemente representadas en escenarios de todo el mundo; dentro del teatro de autoría española, sólo los esperpentos de Ramón del Valle-Inclán gozan de una posición semejante.

Yerma (1934), que se centra en el tema de la maternidad frustrada, es una verdadera tragedia al modo clásico, incluido el coro de lavanderas, con su corifeo que dialoga con la protagonista comentando la acción.

Similar urdidura trágica hallamos en *Bodas de Sangre* (1933), donde un suceso real inspiró el drama de una novia que huye tras su boda con un antiguo novio (Leonardo).

La huida llena de premoniciones, en la que la propia muerte aparece como personaje, presagia un final al que se viene aludiendo desde la primera escena y en el que ambos hombres se matarán, segando así la posibilidad de continuidad de la estirpe por ambas ramas y renovando la muerte del padre del novio a manos de la familia de Leonardo.

De esta manera, la pasión y la autobúsqueda concluyen con la destrucción de todo el orden establecido.

La mejor creación lorquiana es *La casa de Bernarda Alba* (1936), obra en la que la pasión por la vida de la joven Adela, encerrada en su casa junto con sus hermanas a causa del luto por su padre y oprimida bajo el yugo de una madre tiránica, estalla en una rebeldía que no teme a las últimas consecuencias; pero las ansias de libertad y amor de Adela se estreñarán igualmente contra el muro de incompreensión de su familia y de los usos sociales, concluyendo todo con su eliminación.

Junto a la figura de la protagonista, destaca la serie de retratos femeninos que realiza el autor, desde la propia Bernarda hasta la vieja criada confidente de las hijas (La Poncia), la hermana poseída por los celos destructivos (Martirio) o la abuela enloquecida (María Josefa), que, en sus intervalos de lucidez, complementa descarnadamente la oposición de Adela a la tiranía de Bernarda.

La casa de Bernarda Alba, considerada su obra maestra, fue también la última, ya que ese mismo año estalló la Guerra Civil española (1936-1939) que llevaría a la dictadura de Francisco Franco.

Unos días antes del alzamiento (18 de julio de 1936), García Lorca abandonó la capital y se dirigió a Granada para apartarse

«de la lucha de las banderías y de las salvajadas», según dijo a un amigo. Desgraciadamente, dos días después, los sublevados se hicieron con el control de Granada, y Lorca hubo de refugiarse en casa de otro poeta, Luis Rosales, cuyos hermanos, en quienes confiaba, eran miembros destacados de la formación fascista Falange Española.

Tal protección no impidió, sin embargo, que el 16 de agosto fuera detenido por las fuerzas franquistas y fusilado dos días después en el barranco de Víznar, bajo acusaciones poco claras que señalaban hacia su papel de poeta, librepensador y personaje susceptible de alterar el «orden social».

Su asesinato causó una honda conmoción internacional y convirtió al artista en el trágico símbolo de la brutal intolerancia del fascismo.

En su evolución, la trayectoria de Lorca es parangonable a la de sus compañeros de generación (de la poesía pura y la experimentación vanguardista a la rehumanización y el compromiso social), e incluso la plena asimilación de lo popular, que constituye uno de sus rasgos más característicos, tiene su paralelo en Rafael Alberti. No obstante, tras la aparente variedad de géneros y estilos, la obra de Federico García Lorca presenta una marcada unidad temática.

Tanto en el yo poético del *Libro de poemas* como en los personajes de su *Romancero gitano* o en los protagonistas de las grandes tragedias de su madurez (*Yerma*, *Bodas de Sangre* y *La casa de Bernarda Alba*), las ansias vitales se ven abocadas a una frustración causada por fuerzas hostiles, las cuales pueden mantenerse en un ámbito telúrico, simbolizando acaso las limitaciones inherentes a la condición humana, o bien objetivarse en un medio social que, lo mismo si es tradicional o tecnificado, acaba destruyendo toda tentativa de autorrealización.

Tal temática explica el alcance universal de una producción por lo demás firmemente enraizada en la tradición y el folclore español y andaluz, pero no el insoslayable dramatismo y la hipnótica e inexplicable fascinación que siguen suscitando sus mejores textos: examinar detenidamente el *Romance sonámbulo* o la escena final de *Bodas de Sangre* conduce únicamente a la evidencia de su genio.

En este sentido resultan tan injustas las interpretaciones simplistas trazadas desde la homosexualidad del poeta como la supuesta sobrevaloración de la obra lorquiana por su condición de insigne víctima del fascismo; presagiada o no, su prematura muerte a los treinta y ocho años no hizo sino truncar un flujo de creaciones que en *La casa de Bernarda Alba* rozaba ya la perfección.

Cómo citar este artículo:

Ruiza, M., Fernández, T. y Tamaro, E. (2004). Biografía de Federico García Lorca. En *Biografías y Vidas*. La enciclopedia biográfica en línea. Barcelona (España). Recuperado de https://www.biografiasyvidas.com/biografia/g/garcia_lorca.htm el 9 de octubre de 2021.

Ayúdanos



a detener la transmisión



Lávate las manos cuidadosamente durante al menos 20 segundos con agua y jabón o con gel desinfectante de manos a base de alcohol.



Cúbrete la nariz y la boca al toser o estornudar con un pañuelo descartable o con el codo flexionado. Tira el pañuelo a la basura.



Evita el contacto cercano con personas que presenten un catarro o síntomas gripales.



Quédate en casa si estás enfermo.

Spanish

health.nsw.gov.au/coronavirus

Storia Corsara N.5

Australia Bianca e... Nera

di Francesco Raco

Quando a proposito dell'Australia leggiamo di Australia Bianca si intende quella piccola porzione di storia degli ultimi 233 anni egemonizzata dall'arrivo dei bianchi inizialmente inglesi e irlandesi. Padroni e in parte galeotti i primi, galeotti i secondi.

Di converso per Australia Nera s'intende la storia riguardante le popolazioni aborigene presenti sul territorio da oltre 60 mila anni, di carnagione nera.

Detto questo voglio precisare che il titolo di questo racconto non si riferisce a questi due aspetti ma ad una politica che potremmo definire di pulizia etnica preventiva che la federazione australiana promulgò come una delle sue prime leggi il 23 Dicembre del 1901.

La legge ufficialmente si chiamò: **Restriction Act** ma subito definita: **"White Australia policy"**. Come la dicitura volgare (da vulgus) fa subito capire si trattava di vietare di entrare in Australia a chiunque non fosse bianco e all'inizio solo delle isole britanniche.

Per quanto riguarda la seconda parte del titolo: Nera, non sta per qualcosa riguardante gli aborigeni ma per Australia fascista (semplificando e precorrendo l'avvento del fascismo stesso) attribuito che uso per indicare il sorgere di movimenti di azione e di pensiero di tipo autoritario e razzista.

È evidente che le due "filosofie" sono strettamente collegate

quando non addirittura simbiotiche.

Vediamole allora queste pulsioni di opprimere, schiavizzare e sopprimere presenti nella storia da prima coloniale e poi federale dell'Australia.

Naturalmente come in tutti gli esempi mondiali di colonizzazioni si comincia con lo sterminio, in parte accidentale in parte cruento delle popolazioni indigene.

Come ho scritto nel mio precedente racconto, al momento dell'invasione bianca gli aborigeni si stima fossero più di un milione pochi anni dopo ne erano sopravvissuti un decimo, letteralmente "decimati" da malattie contagiose e metaboliche e da consistenti massacri deliberati.

All'inizio del '900 si temette per la loro estinzione.

Pensate che per un certo periodo in Tasmania si arrivò a legalizzare di fatto la caccia agli aborigeni e che essi vennero inclusi nei censimenti ufficiali solo nel 1971, quattro anni dopo un referendum che chiedeva la fine della discriminazione contro gli aborigeni, referendum che, ad onor del vero, raggiunse numeri record ancora imbattuti.

Oltre il 93% di partecipanti e oltre il 90% di voti affermativi. Cioè fino a 50 anni fa in Australia si sapeva quante pecore, vacche, cavalli c'erano ma non aborigeni che chiaramente non esistendo, non votavano, ma erano buoni per combattere, avendo partecipato a tutte le

guerre combattute dall'Australia e subito 27.000 morti.

Un dato molto interessante a proposito è quello degli aborigeni delle isole dello stretto di Torres che nel 1944 erano tutti (100% degli uomini) arruolati nel Battaglione di fanteria leggera delle Isole di Torres Strait e alcune donne come ausiliarie.

Dopo la pagina sulla macelleria degli aborigeni, passo ad un'altra meno conosciuta ma altrettanto infame quella riguardante i **Kanakas** termine generico riferito a abitanti delle isole del Pacifico che furono trasportati, con le buone o con le cattive, nelle piantagioni di canna da zucchero del Queensland.

La maggior parte dei circa 62.000 arrivati dal 1863, furono rapiti quindi venduti ai proprietari terrieri che per sottrarsi alle leggi contro la schiavitù concedevano loro un salario "simbolico".

Il traffico indecente ebbe fine nel 1906 anche per via della nuova legge dell'Australia Bianca con l'ulteriore crudeltà di non concedere, salvo rare eccezioni, ai pochi che si erano integrati di restare.

Terza comunità pesantemente discriminata, perseguitata e oltraggiata è stata quella cinese la prima arrivata in Australia in numero consistente dopo quella egemone delle isole britanniche. I cinesi arrivarono in massa in seguito alla scoperta dell'oro in varie parti di Australia, non solo nel Victoria, e in breve tempo presero il sopravvento nei settori economici dove si inserivano grazie ad una ottima organizzazione di gruppo, stacanovismo assoluto e crumiraggio accontentandosi di salari bassissimi.

Ci furono numerose rivolte spontanee e violente contro i cinesi, malmenati, con distruzione di accampamenti e morti. Proprio oggi, mercoledì 13 Ottobre 2021 l'emittente televisiva di stato SBS trasmette la prima puntata del programma: **"The new gold mountain"** una specie di western ambientato proprio su quella epopea.

Per la curiosità il titolo della serie deriva da una antecedente corsa all'oro in California chiamata dai cinesi: **"The old gold mountain"**. Sarà interessante vedere se la discriminazione e i soprusi commessi e permessi verranno sufficientemente esposti.

Sorte simile in un'epoca successiva ha subito la nostra comunità direi grosso modo per gli stessi motivi. Per esempio in Queensland i **Kanakas** vennero in gran parte sostituiti da italiani e sorprendentemente italiani del nord, veneti, lombardi e piemontesi che operando in



I lavoratori isolani del Pacifico meridionale, noti come Kanakas, in una piantagione di zucchero a Cairns intorno al 1890

maniera metodica e sistematica con un rapporto uomo donna di 8 a 1 in pochi anni divennero padroni di enormi estensioni di piantagioni.

Gli altri tagliatori bianchi ricevevano la paga settimanale la portavano al pub. Anche per noi ci furono rivolte e caccia al **"dago"** espressione offensiva contro soprattutto gli italiani. Divieto di entrare in pubs e altri locali pubblici ma l'episodio più eclatante e direi odioso avvenne nel 1934 nella città mineraria di Kalgoorlie dove c'era una numerosissima presenza italiana anche per via di un grande manager e proprietario di miniere d'oro locali che stravedeva per gli italiani e li prediligeva su tutti gli altri. Si chiamava Herbert Hoover era americano e in seguito ne diventò il trentunesimo presidente in carica dal 1929 al 1933. Gli anni della grande depressione economica.

In quell'avamposto di frontiera accadde un incidente fatale. Un minatore inglese ubriaco in un pub cominciò una lite con il barman, un italiano, Claudio Matteboni i due uscirono in strada per dirimere la questione a suon di pugni.

Avvenne che Matteboni colpì violentemente l'avversario che cadde a terra sbattendo la testa contro il cordolo del marciapiede e morì. Seguirono 3 giorni di caccia agli immigrati del Sud Europa e in particolare gli italiani.

Ci furono 3 morti ma grazie allo stretto rapporto di amicizia e di convivenza degli italiani con gli aborigeni, nessun italiano, dato che essi vennero nascosti nel deserto e protetti. Sull'ottimo e fraterno rapporto tra italiani e aborigeni (specialmente in Australia Occidentale e Queensland) è stato scritto un avvincente e intrigante romanzo dall'ingegnere Emilio Gabrielli che lavorò per 4 anni in Australia in progetti per linee telegrafiche. Il titolo è tutto un programma **"Polenta e Goanna"** e lo trovate in rete.

In questa puntata per ragioni di spazio non ho potuto trattare nello specifico della storia dei movimenti politici australiani ispirati a valori di supremazia e superiorità razziale, lo farò nella prossima edizione.

Grazie per l'attenzione e alla prossima.

fRancesCO

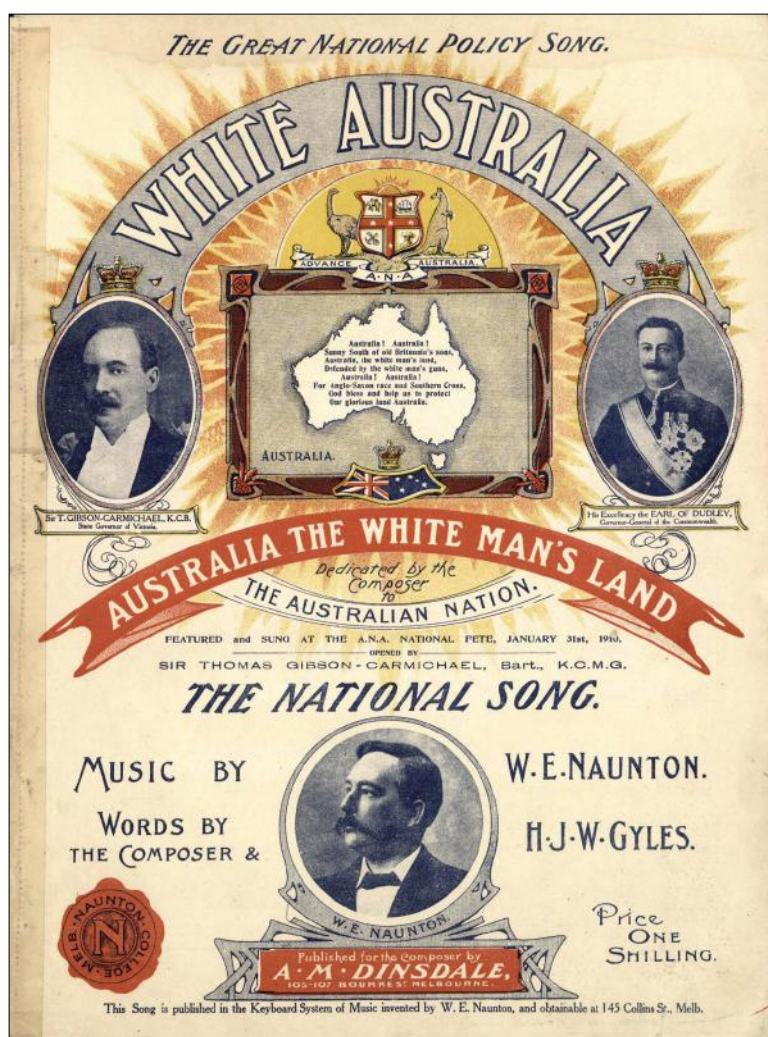
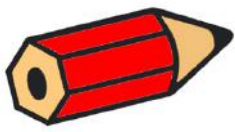


Immagine del pub dove avvenne la lite dopo essere stato devastato (Home from Home)



il punto di vista di Marco Zacchera

I GUAI DEL CENTRO DESTRA

I lettori del "Punto" non potranno che darmi atto che ero stato facile profeta: il centro-destra ha perso non solo nei comuni più importanti, ma anche la sicurezza di vincere alle prossime elezioni politiche.

È soprattutto Matteo Salvini ad essere finito nei guai, guai grossi. Anche la Meloni lo è, ma Salvini lo è ancora di più perché - comunque si muova - rischia di cacciarsi in guai ancora peggiori. Tutto sarebbe diverso se il premier non fosse Draghi, ovvero il nome più credibile che l'Italia ha sul mercato europeo. Draghi ha un gran seguito nell'opinione pubblica anche tra gli elettori di centro-destra e quindi abatterlo è pericoloso, oltre che - probabilmente - una sciagura nazionale.

Se Salvini resta al governo rischia di compromettere l'alleanza di centro-destra, indispensabile in vista di una potenziale maggioranza futura, ma se esce dall'esecutivo dimostrerebbe poca credibilità, anche se forse - ovviamente dichiarando il contrario - volesse unirsi alla Meloni proprio per tentare di recuperare voti di protesta.

Al governo Salvini deve quindi restare, ma o si intesta qualche particolare successo o potrà distinguersi solo alzando la voce per farsi notare, magari bloccando ogni iniziativa politica che - se approvata - lo renderebbe indigesto al proprio elettorato soprattutto sui temi caldi (tasse, gender, immigrazione). Ma se Salvini alza troppo la voce allora dà ragione alla

Meloni che dall'opposizione può farlo meglio di lui.

La Lega è quindi costretta a muoversi a strappi con il rischio di dare segnali contrapposti eppure, a conti fatti, non ha perso nelle proprie roccaforti locali, ma piuttosto sembra aver esaurito la spinta propulsiva di due anni fa. Tra l'altro in tutte le grandi città andate al voto domenica c'erano giunte uscenti di sinistra, ma nella percezione collettiva il centro-destra avrebbe comunque dovuto vincere e invece si è visto com'è andata (con rischio di un KO completo su Roma e Torino).

Un centro-destra quindi in crisi di nervi, perché la stessa Giorgia Meloni non è messa meglio: in questi mesi ha gio-



cato la carta dell'opposizione a Draghi ma nonostante i sondaggi non ha catalizzato grandi successi.

Certo, FdI ha ben migliorato le sue posizioni rispetto al passato, ma domenica si è dimostrato che i sondaggi sono teorie ben diverse dalla realtà, soprattutto quando metà degli elettori (tradizionalmente più di destra che di sinistra) se ne stanno a casa se non vengono adeguatamente motivati.

E allora, che si fa? Dalle sconfitte si impara (o si dovrebbe farlo) e la prima cosa che a destra mi sembra invece non si voglia capire è come le candidature proposte a livello locale devono essere sempre credibili o non "tirano".

Ma se le elezioni amministrative si giocano sui nomi, se non cambia il sistema di scelta dei candidati il centro-destra sarà sempre perdente. Forse che a Milano la partita sarebbe stata identica se tutti avessero puntato da subito su Alberti-

ni pungolandolo ad accettare? Forse che a Roma un'apertura a Calenda non avrebbe spargliato le carte visto che comunque amministrare la capitale è un'annunciata epidemia di disastri? Forse che a Torino il povero Damilano non ha dovuto attendere mesi e mesi per avere un sospirato "sì" a candidarsi, perdendo però tempo prezioso? Sono errori che si pagano, soprattutto quando non ci sono quadri di partito sufficientemente preparati e che quindi un candidato a sindaco credibile va scelto spesso fuori dal recinto di casa per avere chances di vittoria.

Ma soprattutto al centro-destra manca una piattaforma seria di idee programmatiche chiare e condivise, indispensabili se nel 2023 vorrà davvero vincere le elezioni.

Una vittoria non più scontata, anche perché il PD (che ben controlla i media) nel frattempo sta recuperando i voti degli ex grillini.

ENEL GAS E LUCE



Basta, non se ne può più! Solo nella giornata di ieri ho ricevuto 4 telefonate da "Enel gas e luce" che da diverse parti d'Italia propone continuamente nuovi contratti. Sono stufo: chi ha dato loro il permesso di scocciarmi in ogni momento, chi gli ha venduto il

mio numero, perché non esiste una norma VERA sulla privacy con la possibilità di bloccare i venditori fastidiosi? Sarebbe ora che qualche "authority" (visto quanto ci costano questi inutili baracconi) cominciasse a pretenderlo.

Italian

COVID-19

Fai la cosa giusta
- registrati sempre



Per maggiori informazioni:
www.nsw.gov.au/covid-19

© NSW Health November 2020.

La Marina Italiana colpì Sebastopoli nell'ottobre 1955?

Fu il principe Junio Valerio Borghese con il suo gruppo di "uomini rana" a piazzare la bomba che fece saltare in aria nel porto di Sebastopoli la nave ammiraglia della flotta del Mar Nero?

Come in un giallo di Fleming, lo storico russo "Nikolaj Cercashin" ha ricostruito sulle pagine di un giornale moscovita gli incredibili retroscena politici, umani, polizieschi ed economici che nella notte del 29 ottobre 1955 avrebbero spinto la Marina italiana a compiere una delle sue più grandiose operazioni di diversione del dopoguerra, distruggendo con una carica di mezza tonnellata di tritolo la Corazzata "Giulio Cesare", passata nelle mani dei russi dopo la guerra e rinominata "Novorossijsk".

Sugli architetti e gli autori dell'operazione, lo storico non ha dubbi: James Bond fu il principe Borghese e la sua squadra era composta da quattro ufficiali scaltri ed esperti, che rispondono ai nomi di Gino Birindelli, Elios Toschi, Luigi Ferraro ed Eugenio Volk. Ma per poter iscrivere la vicenda nei libri di storia, Nikolaj Cercashin chiede all'Italia di aprire i suoi archivi e confermare con i documenti, 37 anni dopo, quello che "tutti i marinai della Flotta di Sebastopoli sanno già". Secondo la ricostruzione pubblicata dal settimanale "Sovershenno Secretno" (Top Secret), i fatti andarono così:



Il principe Valerio Borghese, già comandante della famosa X° Mas, la flottiglia che fece strage di navi nemiche durante la Seconda guerra mondiale, avrebbe raggiunto le acque territoriali sovietiche nel Mar Nero, con un gruppo di sottomarini "tascabili".

Da lì, quattro uomini rana sono partiti in direzione della baia di Sebastopoli, a bordo di due "maiali", i mezzi d'assalto usati dalla Marina italiana per l'attacco del naviglio all'interno dei porti nemici: un grosso siluro guidato da persone munite di attrezzatura subacquea.

Una volta giunti nel porto, gli esperti sommozzatori italiani si sarebbero appostati sotto una delle tante navi all'ancora, in attesa che la ex "Giulio Cesare" facesse ritorno alla base. A quel punto, hanno installato una bomba ad orologeria sul fondo della nave e sono fuggiti a largo o, secondo un'altra versione, addirittura verso terra, dove li attendeva un rifugio sicuro.

Quando l'ordigno è esploso, ha fatto saltare una seconda bomba nascosta in una saldatura segreta nel ventre della

"Giulio Cesare". E la nave si è piegata in due in un inferno di lamiere e di fuoco, colando a picco in pochi minuti e causando la morte di seicento persone.

Secondo lo storico la seconda bomba, di impatto ben più devastante della prima, era rimasta nascosta nella stiva della nave per nove anni, senza che i marinai sovietici se ne accorgessero.

Quando la "Giulio Cesare" fu consegnata alla flotta del Mar Nero come riparazione dei danni di guerra da parte italiana, il comando sovietico sospettò che la nave potesse essere minata. Le ricerche di un possibile ordigno durarono mesi e le testimonianze dei marinai raccolte dallo storico affermano che fu individuata una strana saldatura fatta da poco tempo nella stiva.

Ma per deficienze tecnologiche e per la cronica disorganizzazione del sistema burocratico militare le indagini finirono nel nulla. Nikolaj Cercashin afferma che ci sono prove concrete per dimostrare che la "Giulio Cesare" è stata affondata dai "maiali" del Comandante Borghese e aggiunge che l'Operazione fruttò all'Italia la vendita di ben 60 sottomarini tascabili in tutto il mondo.

Ma lo storico cita anche una dimostrazione più romantica e irrazionale a conferma della sua tesi: l'ex nave italiana esplose nella notte che secondo la tradizione simboleggia la "vendetta delle stelle". "Come Giulio Cesare, la nave che portava il suo nome non poteva che essere annientata dai suoi stessi concittadini".

Fiametta Cucurnia



Alle ore 22 e 55 del 28 ottobre 1955 la corazzata "Novorossijsk" (ex "Giulio Cesare", ceduta all'URSS in esecuzione del trattato di pace) fu squarciata da una fortissima esplosione - registrata anche dai sismografi della Crimea - che perforò lo scafo, le piattaforme e tutti i ponti della parte prodiera della nave da battaglia, provocando una falla spaventosa di 48 mq. circa



Siderno
PASTICCERIA

Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567






La diplomazia del **Mosaico** dei Fogolar Furlans



Lione - Ci sono oltre 150 Fogolar nel mondo, fra i loro membri, ci sono sempre dei mosaicisti formati dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, è una scuola unica al mondo, che ha esportato migliaia di artigiani d'arte su ogni continente, non c'è una capitale che non abbia un'opera d'arte musiva realizzata da friulani, opere d'arte per l'eternità, il mosaico non sbiadisce mai.

Nel 1922 si celebrerà il centenario della creazione della Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, voluta da Giandomenico Facchina il celebre mosaicista dell'Opéra Garnier di Parigi, della Basilica di Lourdes, nato a Sequals in Friuli e sepolto a Parigi al cimitero Père Lachaise, quindi tra le grandi celebrità come il ballerino Nureyev c'è un umile mosaicista friulano.

Nel 2022 il Fogolar Furlan di Lione, con l'aiuto dell'Istituto Italiano di Cultura forse riuscirà a realizzare la straordinaria mostra dei Mosaici della Scuola di Spilimbergo, ma in attesa la vita continua, ed il Fogolar di Lione sempre attento alle attività dei suoi membri, ha seguito una bellissima dimostrazione di diplomazia d'arte del nostro mosaicista-artista friulano Giulio Menossi che con il suo mosaico riesce a creare legami fraterni anche con la Turchia dove il suo talento è molto apprezzato. Si è svolto a Adana in Turchia il primo simposio internazionale di mosaico, il cui direttore artistico è appunto il nostro Giulio Menossi, che ha offerto al sindaco della città di Adana-Metropoli uno splendido ritratto del padre della Turchia moderna Mustafa Kemal, dono di alto valore artistico e diplomatico per eccellenza. Fra i membri del Fogolar Furlan di Lione sono numerosi i mosaicisti, la loro storia si ricollega con Giandomenico Facchina e

Spilimbergo, questa presenza di emigrati friulani nel mondo è una forma di finissima diplomazia tra il Friuli-Italia ed il resto del mondo. Lo vediamo con Menossi, dopo il grande ritratto di Julius Nyerere installato alla nuovissima stazione di Dar es Salam, In Tanzania, ecco il ritratto di Mustafa Kemal, entrambi erano due uomini di stato di statura internazionale.

A questo punto dobbiamo anche ricordare il ritratto di George Washington realizzato da

Vittorio Facchina è stato offerto agli USA nel 1930 e si trova alla Library of Congress.

I friulani, con il mosaico hanno creato da sempre delle relazioni speciali, pacifiche, cordiali, hanno aperto le porte e si sono fatti molto apprezzare, talvolta bisogna lasciar crescere la barba, ma dopotutto non è uno sforzo insormontabile, con una bella barba bianca si acquisisce rispetto e forse saggezza. Un bjel mand in mosaic daj furlans di Lion

Danilo Vezzio



International Coffee Day



by **Alberto Macchione**

They say that 'Life begins after coffee' (La vita inizia dopo il caffè). Indeed 1 billion coffee drinkers worldwide can't be wrong, as the world tries to taste a little of Italy in their daily lives.

International Coffee Day is celebrated on October 1st. The day was launched in Milan by the 'International Coffee Organization' and sought to promote coffee.

The day has extended to represent growers, fair trade coffee and cafes who often provide promotions including free or discounted coffee.

The day is so widely recognised that greeting cards and e-gift cards now exist to celebrate the day.

Coffee originated in Ethiopia where farmers discovered the

hallucinogenic effects of coffee beans when their goats started behaving strangely. Seeing the value of the beans they harvested and sold them to traders who couriered the precious beans to the Middle East.

Coffee quickly gained popularity in Yemen, Saudi Arabia and Syria where the beans were roasted and made into a beverage and consumed in a manner not too dissimilar to the coffee of today.

Coffee was believed to have been introduced into Europe around the 16th Century when the Turks invaded Hungary and it quickly spread throughout the continent.

Venice was one of the first ports importing coffee to Europe from the late 1500's. Historians believe that it was first sold in Venetian stores in the 1640's.

The first Italian coffee house was believed to have opened in 1683. Who could have foreseen that cafe's would prove so popular that there would be over 15 million coffee shops around the globe today.

Some historians suggest that in the 16th century, many Catholics called coffee 'the devils drink' and the story suggests that the people pressured Pope Clement VII to ban, what they believed to be, the beverage of the beast.

The Pope asked to taste this curious beverage that was creating such a fuss.

He decreed that it would be a sin to ban such a tasty drink and allow only the heathens to enjoy it. So coffee remained in the European popular consciousness throughout the rest of time.

The Italians are known for turning function to finesse and it

was Milanese inventor Luigi Bezera who took the muddied beverage and created the 'espresso'. The idea was to use pressurized water and express it through powdered coffee to create a highly concentrated drink.

'American' style bars were opened to serve the drink where people would stand up and consume their purchase 'saloon style'. This popularised the espresso which was then rapidly embraced throughout the world.

Whilst popular in the public sphere, it was Alfonso Bialetti who revolutionized the private sphere, when he invented the first Moka pot in the mid-1930s. The percolator became a staple of Italian households by the 1950s and spread around the world inspiring many different iterations and alterations to the original design.

We can also thank coffee for the invention of the webcam. The webcam was invented by a clever individual who wanted to watch his coffee pot from his desk without having to keep getting up to check if it was ready.

In 2015, the first Italian woman in space, Samantha Cristoforetti made international headlines when she made the first espresso in space.

The coffee made by Lavazza and Argotec specially designed the capsules to work in zero gravity for use on the ISIS space station.

Clearly, people desperately want their brew. So always remember, no matter how you like your coffee, whether you prefer espresso, doppio, ristretto, long black, macchiato, piccolo, cappuccino or latte, 'life begins after coffee!'

La mia prima campagna elettorale



di Antonio Musmeci Catania

La mia prima campagna elettorale è terminata già da qualche giorno ma a Roma si respira ancora aria di sfida; i candidati al ruolo di sindaco, Michetti e Gualtieri, ne avranno ancora per qualche settimana in attesa del ballottaggio.

Dopo 28 anni il garofano rosso torna a sbocciare per le strade di Roma ed il simbolo del PSI è sulla scheda elettorale. Il nostro obiettivo, come federazione metropolitana di Roma, è stato raggiunto. In una poco partecipata competizione elettorale la lista socialista, che ha raggiunto lo 0,3% - troppo poco per un seggio in consiglio capitolino - è tornata sulla scheda elettorale colorando l'immaginario politico del cittadino romano.

Se si parla di speranze, quei moti interiori che portano al vivo dinamismo, molti sono rimasti delusi dal risultato. Questa ultima considerazione, però, deve far comprendere che la politica deve essere fatta con serietà ed organizzazione ogni giorno dell'anno.

Al netto dell'infausto risultato

questa esperienza ha confermato ciò che già sentivo dentro, fare politica è bello ed entusiasmante perché è un modo laico per aiutare il prossimo.

Fare attività politica non vuol dire fermarsi alle parole o pensare al tornaconto personale. Impegnarsi nell'attività politica vuol dire imparare ad ascoltare, a soffermarsi, a rendere ogni persona speciale e partecipe del cambiamento che si vuole realizzare nella società.

La politica dalla P maiuscola richiede, inoltre, anche tempo ed energie, sia individuali che economiche.

Mettersi in prima linea vuol significare esporsi ed esserci. Non si parla qui di bieco "presentismo", grande male attuale della politica *mainstream*, ma di attività semplici e fondamentali che vanno dal semplice volantinaggio, alle cene di autofinanziamento, ai banchetti per la raccolta delle firme e, non ultimo, ai comizi.

Tutto ciò, specialmente in un piccolo partito dalla scarsa forza organizzativa, richiede sforzi ed attenzioni meticolose per supe-

rare gli ostacoli dovuti alla poca organizzazione ed alla scarsa presenza di militanti strutturati. Basti pensare al semplice volantinaggio.

Quella che sembra una banale attività richiede dei contenuti di base da sintetizzare. Un grafico, uno stampatore ed un distributore e dei soldi per pagare questi ultimi. Si aggiunga, inoltre, una

ben determinata capacità organizzativa che comporti un efficace utilizzo di tempo e risorse, entrambe scarsi, per coinvolgere i militanti, distribuire il materiale, dare delle istruzioni precise ed eccetera.

A tutto ciò bisogna anche aggiungere la stanchezza di chi fa politica a latere dell'attività lavorativa. Sono stato ore in piedi a parlare con la gente ed anche a farmi mandare a quel paese da qualche insoddisfatto di lunga data.

A volte percepire sfiducia e menefreghismo lascia attoniti e avviliti. Certo è, però, che l'agire pensando allo scopo più grande toglie via la fatica dello studio e del lavoro. Non solamente perché con i miei concittadini condivido le difficoltà quotidiane ma anche perché una Roma più funzionale e bella è possibile.

A Roma ed in Italia le difficoltà sono tante, troppe per restare indifferenti. Si parla di ripresa economica, eppure la gente compra poco, i negozi chiudono ed i lavoratori, i pochi fortunati, sono sottopagati.

Lo ha scritto nero su bianco il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo, lamentando che gli

stipendi troppo bassi spingono i giovani lavoratori all'estero.

Io ho scelto di mettere me stesso a disposizione dell'idea socialista perché oggi in Italia, ed a Roma in particolare, la gente chiede cose semplici e forse banali. Una città pulita, manutenzione della cosa pubblica, ma soprattutto prospettive per il futuro. Queste ultime non passano solo dai servizi o dallo stato sociale. Il futuro si costruisce liberando gli uomini dal gioco del bisogno, creando lavori pagati degnamente e mettendo più soldi nelle tasche del lavoratore-consumatore, attore della moderna società civile.

Quando si parla di futuro tutto sembra nero, anche in ragione delle sfide che si prospettano non più alle singole nazioni ma all'umanità intera. Eppure, riflettendo attentamente, è possibile sostenere che non c'è cosa più bella nel mettersi all'opera per costruire un domani migliore e più giusto attraverso piccole ma concrete azioni quotidiane; affinché la speranza non resti parola morta, dobbiamo agire prontamente per sistemare le storture socio-economiche che affliggono la società attuale.



www.health.nsw.gov.au

Italian

Pratica la buona igiene lavandoti le mani regolarmente

1 Bagnati le mani

2 Applica del sapone

3 Friziona e fai la schiuma

4 Risciacqua le mani

5 Chiudi il rubinetto

6 Asciuga le mani



Impiega 20 secondi per lavarti le mani



Australian Government

COVID-19
VACCINATION



Si siamo stati vaccinati.



I vaccini contro il COVID-19 sono **gratuiti** per tutti in Australia. Non avete bisogno di avere una tessera Medicare se visitate una clinica per la vaccinazione del Commonwealth o una clinica statale o territoriale.

Visitate health.gov.au/covid19-vaccines-languages o chiamate il 1800 020 080. Per i servizi di traduzione e interpretariato chiamate il 131 450.

From the Sicilian village of Cerami to principal dancer of La Scala: **Antonino Sutera** and his life for dance

Twenty years of career, but - he says - the pre-show adrenaline is always the same. The moment you hear the first chords of the orchestral players and your stomach closes, it doesn't change.

A life of sacrifice and happiness at the same time, far from his Sicily but close in the heart to that house that has given him **a magical** passion and in which every time he lands he experiences "indescribable sensations that only those who have passed there know".

Antonino Sutera, principal dancer at the Teatro alla Scala in Milan, is forty years old and has a career full of successes and great satisfactions.

A dream started by chance, in his Cerami, a small town in the province of Enna, where one day many years ago a ballet class for children was activated. A novelty at that time for a small Sicilian hinterland village not used to hosting many extracurricular activities. It can only be welcomed with enthusiasm.

"Mine is not a story like Billy Elliot - he says - I started dancing when I was 7 and my parents were happy with it. I was lucky because I never received jokes from anyone and my friends also tried the lessons that were held in the village. Those who do not know the world of dance may not understand it, those who know it know well that being a dancer means being an athlete and an artist together and only those who are truly trained can become one. Just think of Nureyev or Baryshnikov



and the athletic gestures they were capable of doing...".

At just ten years old, thanks to the constant support of the family, he packs up and leaves Sicily to embark on that artistic path that still continues to give him strong emotions that are difficult to explain in words.

So special that every time the curtain opens, despite a long time has passed, it is as if it were the first time on stage.

"After more than twenty years of career, I can say that the pre-show adrenaline is always the same.

The instant in which you hear the first chords of the orchestral players and your stomach closes is a moment that I have always lived with the same fear, the same tension and the same desire to go on stage" - says Antonino.

"A mix of a thousand emotions" which, together with the happiness and freedom that the dancing body gives, is inevitably linked to the characters interpreted from time to time: "Every evening is a journey, because it is as if I became the protagonist I play, with all its characteristics that blend with my experience".

The "most beautiful work in the world", as the Sicilian dancer defines it.

A profession that is also his greatest passion and that he missed a lot during this year of pandemic, in which streaming has taken the place of the theater.

"The contact with the spectators is fundamental on an emotional level. Everything we do we do for them- he confides - The comparison is our strength but also the moment in which

we can feel infinitely small if we make some mistake. Then, however, the open stage applause repays you for all the hardships and fears. That is enough to say **I'm happy**".

An enormous sacrifice that led him to experience a moment that all dancers dream of experiencing sooner or later: "I still remember how it happened yesterday when I was first appointed soloist and then principal dancer.

Very important milestones that I have built slowly thanks to the directors, teachers and all the people who believed in me, including my family" - he confides.

"When I was appointed principal dancer, I knew nothing about it - he continues - The director of the time Makhar Vaziev nominated me on the field

at the end of a show in which I played Romeo. It was a magical and unforgettable moment, one of those happinesses that accompany you for life. So much so that I didn't sleep a wink all night".

A considerable responsibility that Antonino carries on his shoulders with humility and emotion.

The same one that somehow advises those who see dance as a distant world to try: «You must not have preconceptions, but let yourself go by letting yourself be enveloped by the orchestra and the dancers. Immersing yourself in a ballet is an incredible and all-encompassing sensation, it is a real life experience».

Unfortunately, there are not a few people who still show prejudices, "when they decide to trust they are enchanted, because getting closer to our world means getting closer to culture": that something "that you cannot touch but that nourishes the soul and of which often Italy is forgotten".

And not only. Because, in addition to the spirit, theaters also "feed" many people.

Behind the curtain, in addition to the artists, "there are in fact many professionals (from machinists to costume designers to electricians)" who move the threads of a show and who do a hard work to allow the magic to begin.

If you don't want to look only at the intellectual aspect, then why not look at the employment aspect? His is an incitement that we make ours.

Mimmo Lucano e la giustizia "a prescindere"

Tredici anni e due mesi per l'ex sindaco di Riace, Mimmo Lucano, sono tanti, soprattutto se confrontati con quelli richiesti dall'accusa, 7 anni e 11 mesi. Quasi il doppio, insomma, e le cifre fanno il loro effetto.

Una così severa condanna è stata motivata dal tribunale che lo ha riconosciuto colpevole di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, truffa, peculato e abuso d'ufficio. Se dovesse essere confermata anche nei prossimi gradi di giudizio, Lucano uscirebbe dal carcere a 76 anni. Siamo solo al primo grado di giudizio, e vedremo come andrà a finire, ma resta il fatto che 13 anni sono tanti, è una pena che si dà agli assassini.

Poiché la sua vicenda ha trascinata le cronache locali ed è diventata nazionale, ancora una volta si è avuto conferma del rapporto malato che c'è in Italia tra politica, giustizia e media. Non era trascorsa nemmeno un'ora dalla notizia della sentenza che Matteo Salvini già attaccava a testa bassa: "Altro che dare la caccia agli omosessuali nella Lega, la sinistra in Calabria candida



condannati a 13 anni di carcere!".

Quand'è che imparerai, Matteo? Non sono passati che pochi giorni dalle belle parole in difesa dell'amico Morisi, e già ricaschi nel solito fegatoso giustizialismo da quattro soldi? Che senso ha raccogliere le firme per il referendum sulla "giustizia giusta" e poi alimentare il solito clima da

Da quelle parti, Lucano era stato trasformato in un Mandela del Meridione. Il Comune di Milano gli aveva dato la cittadinanza onoraria, aveva ricevuto il premio per la Pace a Dresda, la Rai aveva preparato una fiction su di lui con protagonista Beppe Fiorello, dal Los Angeles Times a Fortune Mimmo era acclamato come un Garibaldi, persino

papa Francesco gli aveva fatto i complimenti. Mancava solo che Lucano apparisse alla Madonna, ma per il resto la santificazione era completa.

Così, sebbene su di lui esistano prove di malagestione della vicenda migranti, la sinistra ha sempre fatto finta di non vederle. Perché? Perché Lucano "faceva del bene".

"Per disattendere queste leggi balorde, vado contro la legge" ammetteva Lucano in un'intercettazione. "Disobbedienza civile: questa è l'unica arma che abbiamo per difendere non solo i diritti degli immigrati, ma i diritti di tutti" commentava comoda il classico Roberto Saviano, protetto e da lontano.

Qui, ancora una volta, è il punto. Le indagini e le sentenze dovrebbero basarsi sui fatti, non sulla moralità degli imputati, altrimenti si finisce col pensare che Salvini andasse condannato perché la sua politica era pessima e Lucano assolto perché la sua politica era ottima.

Che è un po' quello che accade spesso in Italia, purtroppo. Solo che sia la sinistra, soprattutto, sia la destra è da trent'anni che non riescono ad uscire dal paradigma secondo cui un reato è tale a seconda di chi lo compie o un uomo è innocente a seconda della sua presentabilità pubblica.

Per cui Formigoni è colpevole a prescindere e Lucano è innocente a prescindere. Ma questa non è giustizia, è **sharia** da repubblica delle banane.



LA DURA LEGGE DEL GOAL

di Antonio Bencivenga



Dal lusso alla vita da clochard

Maurizio Schillaci il cugino di Totò



“Dio ti guardi da un ricco impoverito e da un povero arricchito. Da tanto a niente, può essere riassunta così la vita di Maurizio Schillaci, cognome altisonante per merito del noto cugino Salvatore che infiammò le 'notti magiche' di Italia '90, di cui fu capocannoniere con 6 reti all'attivo.

Gli addetti ai lavori dicevano che tra i due il più forte fosse proprio Maurizio, vecchio pupillo di Zdenek Zeman che lo allenò al Licata e al Messina: in mezzo un'esperienza alla Lazio, allora in Serie B, condita da frequenti infortuni che non gli permisero di sfondare come avrebbe voluto. La delusione ebbe l'effetto negativo di condurlo sulla strada della cocaina e dell'eroina, viste come la 'soluzione' ideale ai problemi e alla frustrazione per non essere diventato una star come Totò, che nel corso degli anni ha provato anche a dargli una mano offrendogli un lavoro di custode di campi da calcio.

L'anticamera del fallimento, arrivato con la perdita degli affetti più cari: ora Maurizio è un **clochard** che si aggira per le strade di Palermo insieme al suo cane Johnny, da cui non si separa mai, anche a costo di rinunciare ad un rifugio per i senzatetto dove gli animali non sono ammessi.

La sua 'casa' è una Panda con le ruote bucate, tutto quello che al momento può permettersi.

Adesso ogni giorno al suo risveglio si trova però le festose, ma maestose e opprimenti, strade di Palermo, oggi la Vuciria è la sua mensa. Dopo aver racimolato qui un pasto, lì un altro, cerca un letto caldo tra i vagoni dei treni, che ne scandiscono le ore della giornata.

Per lui, ormai, il tempo non esiste più. Compagni e amici di un tempo lo hanno dimenticato, il mondo pure.

E pensare che ai tempi della Juve Stabia lo chiamavano il malato immaginario.

Dichiarerà a uno dei tanti giornalisti che lo incontrano per strada: "Sono così perché ho sbagliato io, e oggi non chiedo l'aiuto di nessuno.

Ho due figlie ma non voglio che si preoccupino per me", troppo buono anche lì e troppo cattivo con se stesso, ma quando la mala sorte si accanisce la colpa non è di nessuno, troppo modesto ma questo è il carattere di Maurizio che sembra raffiguri la versione vivente di Giobbe sopportare con pazienza rassegnazione ingiustizie, tribolazioni e molestie".

Come il commediante di Moliere, maestro del teatro d'ogni tempo e come un bel film che non guarda nessuno, è proprio dietro il Teatro Massimo, in pieno centro a **Palemno**, che potreste riconoscere un uomo gentile, affettuoso, dimenticato, eppure vivo.

È Maurizio Schillaci, che vive di elemosina. E che guarda i ragazzini giocare col pallone, con gli stessi occhi sognanti di sempre.

Qualcuno dice che ero più forte di mio cugino? Non l'ho mai detto. Lo lascio dire sempre agli altri. Il passato non si può recuperare. Guardo avanti. La vita è bella".

Ti auguriamo tanta fortuna Maurizio che la vita ti sorrida sempre, ci sono un'alba e un tramonto ogni giorno.

E tu puoi scegliere di essere presente, puoi metterti sulla strada della bellezza, la vera sfida è vivere e tu stai vivendo e insegna a vivere! Corriere, correre, correre, correre, come direbbe il Boemo e tu corri fin quando non senti più nulla, le urla, il dolore, Ti rialzi se cadi, corri fino a che questi giorni saranno lontani e perdona noi mediocri.

Ciao Maurizio!

L'indagine sulla proprietà straniera delle squadre di calcio della A-League

Un'indagine sulla proprietà straniera di squadre di calcio australiane ha scoperto collegamenti con un dirigente indonesiano incarcerato per un grave scandalo di partite truccate e accuse di "lavaggio sportivo" da parte di uno degli stati arabi più ricchi.

Nella principale competizione calcistica australiana, la A-League, cinque dei 12 club sono di proprietà o controllati da stranieri. Tuttavia, con pochi requisiti per la trasparenza pubblica, il finanziamento dietro i club è spesso oscurato.

Brisbane Roar è interamente di proprietà di una delle più grandi società indonesiane, il Bakrie Group, che ha vasti interessi minerari e mediatici.

La famiglia Bakrie ha forti legami con la politica indonesiana. Il suo patriarca, Aburizal Bakrie, è un ex presidente del famigerato partito Golkar, il partito politico dell'ex presidente indonesiano corrotto, Suharto.

Il fratello minore di Aburizal Bakrie, Nirwan, è una figura potente nel calcio indonesiano. I documenti depositati presso il regolatore aziendale australiano mostrano che i Bakries possiedono Brisbane Roar attraverso una holding indonesiana, Pelita Jaya Cronus.

Il programma dell'ABC Four Corners ha scoperto che un direttore della società, Joko Driyono, è stato incarcerato per 18 mesi nel 2019 per aver interferito con le prove in un'indagine della polizia sulle partite truccate nel calcio indonesiano.

Gli atti del tribunale rivelano che Driyono - un ex presidente ad interim dell'associazione calcistica indonesiana - è stato condannato per aver incaricato un socio, il suo autista, di rimuovere un computer portatile e documenti dal suo ufficio, che era stato isolato con nastro adesivo della polizia durante le indagini.

Secondo i registri aziendali indonesiani, rimane "presidente direttore" di Pelita Jaya Cronus, la holding finale di Brisbane Roar. In Indonesia, il direttore del presidente dirige il consiglio di amministrazione.

La maggior parte delle squadre di A-League sono gestite come società private in Australia e, pertanto, non sono tenute a pubblicare relazioni finanziarie annuali. Quando il club di A-League Adelaide United è stato venduto nel 2018 da uomini d'affari locali, tra cui l'avvocato di Adelaide Greg Griffin, il consorzio di investitori olandesi che l'ha acquistato ha insistito per rimanere anonimo.

Il Melbourne City ha vinto la sua prima gran finale di A-League quest'anno, una pietra miliare, non solo per la squadra, ma anche per il ricco proprietario straniero del club.

La squadra è di proprietà del City Football Group, la società di investimenti sportivi dello sceicco Mansour bin Zayed Al Nahyan, membro della famiglia reale che governa Abu Dhabi, la capitale degli Emirati Arabi Uniti.



Brisbane Roar ha vinto la competizione della A-League tre volte, due volte da quando il Bakrie Group ha acquisito la piena proprietà.

City Football Group possiede o partecipa a 10 squadre di calcio in altrettanti paesi. La sua squadra di punta è la potenza britannica Manchester City.

Dopo la vittoria finale della città di Melbourne, la prima persona che il capitano della squadra Scott Jamieson ha ringraziato è stata "Sua Altezza lo sceicco Mansour". Ha anche individuato altre due figure del club, il presidente Khaldoon al Mubarak e il vicepresidente Simon Pearce.

Oltre al loro coinvolgimento nel City Football Group e nelle sue squadre, Al Mubarak e Pearce sono consiglieri senior del governo di Abu Dhabi.

Al Mubarak è consigliere del principe ereditario e sovrano de facto di Abu Dhabi, lo sceicco Mohammed bin Zayed Al Nahyan, vice comandante supremo delle forze armate degli Emirati Arabi Uniti.

Il signor Pearce, che vive a Sydney, è uno specialista di pubbliche relazioni che consiglia il signor Al Mubarak nel suo ruolo di presidente dell'Autorità per

gli affari esecutivi di Abu Dhabi, un'agenzia governativa che fornisce consulenza al principe ereditario. Gli Emirati Arabi Uniti sono stati a lungo criticati da Amnesty International per i loro diritti umani, secondo il suo amministratore delegato australiano, Sam Klintworth.

Amnesty accusa gli Emirati Arabi Uniti di utilizzare squadre di calcio come il Manchester City e il Melbourne City per "lavare in modo sportivo" la propria reputazione internazionale.

Melbourne City è una delle numerose squadre del City Football Group, tra cui il Manchester City, che sono state ingaggiate dagli Emirati Arabi Uniti per promuovere l'Expo mondiale del prossimo mese a Dubai.

La proprietà delle squadre da parte del City Football Group ha sollevato questioni etiche e morali per i club e per i loro sostenitori. I club dovrebbero essere gestiti nell'interesse dei loro sostenitori e delle loro comunità. Non nell'interesse politico dei governi stranieri.

Gli italiani d'Argentina e il calcio

In Argentina, le squadre di calcio più famose sono state fondate da italiani

Boca Juniors, River Plate, San Lorenzo, Las Palmeiras e il Penarol che prese il nome da Pinero, sono tutte società fondate dai nostri emigranti che, nostalgici, vollero recuperare le radici patrie.

Un detto famoso è "Un argentino è un italiano che parla spagnolo ma pensa di essere inglese" e ben definisce gli emigranti di allora. Quando, all'inizio del No-

vecento, nacquero il Boca Juniors e il River Plate, Genova e Buenos Aires erano quasi un'unica città, distanti un oceano.

In realtà, il calcio sudamericano è soltanto una costola di quello europeo. Perché furono gli europei, e soprattutto gli italiani, con le massicce emigrazioni dei primi Novecento - per la maggior parte da Liguria e Piemonte - a fondare le squadre oggi più famose e blasonate di quel continente".



Padre Lorenzo Massa con i suoi ragazzi del San Lorenzo de Almagro

The tomato garden



An elderly Italian man living alone in New Jersey wanted to plant his annual tomato garden, but it was very difficult work, since the ground was hard.

His only son, Vincent, who used to help him, was in prison.

The old man wrote a letter to his son and described his predicament:

*Dear Vincent,
I am feeling pretty sad,
because it looks like I won't
be able to plant my
tomato garden this year.
I'm just getting too old
to be digging up a garden plot.
I know if you were here
my troubles would be over.
I know you would be happy
to dig the plot for me,
like in the old days.
Love, Papa*

A few days later he received a letter from his son:

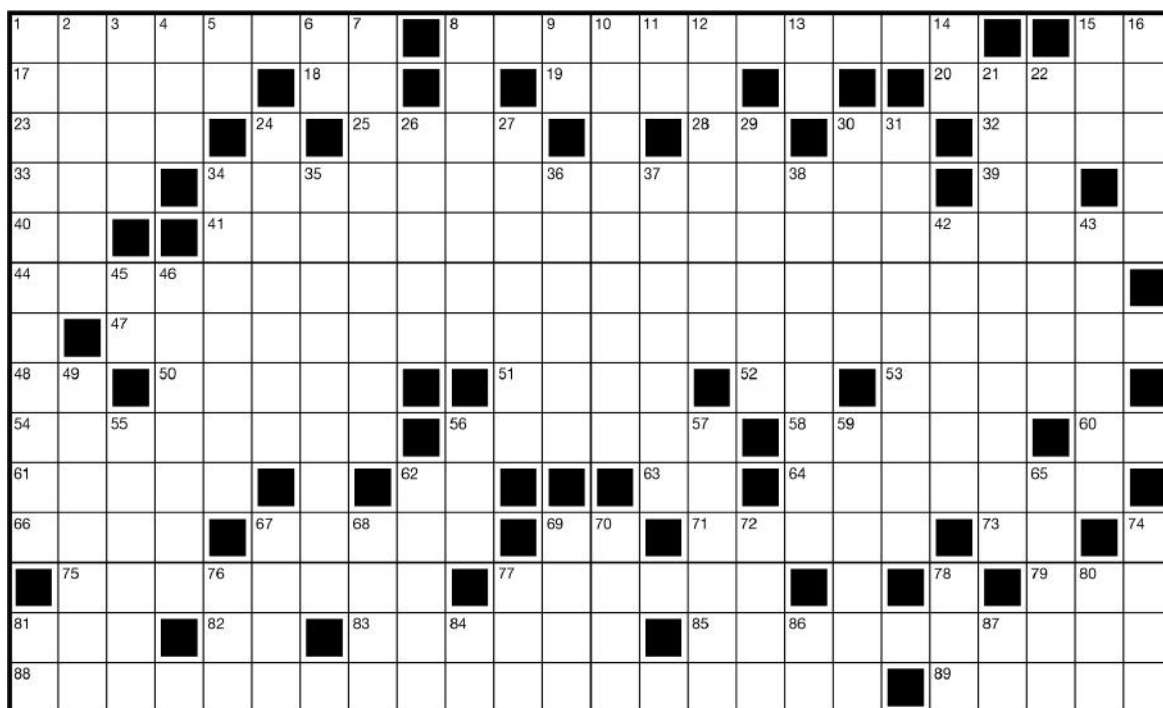
*Dear Pop,
Don't dig up that garden.
That's where the bodies
are buried.*

*Love,
Vinnie*

At 4 a.m. the next morning, FBI agents and local police arrived and dug up the entire area without finding any bodies.

They apologized to the old man and left. That same day the old man received another letter from his son:

*Dear Pop,
Go ahead and plant the
tomatoes now.
That's the best I could do
under the circumstances.
Love you,
Vinnie.*



ORIZZONTALI: 1. Una grossa ghiandola - 8. Saluto ossequioso - 15. Tele Processing - 17. Il Delon di Borsalino - 18. In testa all'ufficiale - 19. Il noto Ramazzotti - 20. Condimento a spicchi - 23. Osserva per il nemico - 25. Una biblica ancella - 28. Polizia di Stato - 30. Alterne nel fido - 32. Ora si chiama Ocse - 33. Pesanti autoarticolati - 34. Tra di loro ci sono la lussuria e l'accidia - 39. Un po' chiassoso - 40. "Alla moda" in inglese - 41. Un libro di Theodore Dreiser - 44. Può essere introdotto da un aggettivo numerale - 47. Collega Göschenen nel canton Uri con Airole nel canton Ticino - 48. Concludono le ferie - 50. Linfe di piante - 51. Margini cuciti - 52. Nel dado - 53. Il padre dell'omeroico Diomede - 54. Una che non c'entra - 56. Poema epico di Virgilio - 58. Ha per simbolo N - 60. Equivale a "coraggio!" - 61. Un surrogato della seta - 62. Tra le contrade - 63. L'inconscio secondo Freud - 64. Sacello domestico dei romani - 66. Cura strade statali - 67. Misura per il carbone - 69. Iniziali di Salvalaggio - 71. Un ferro da camino - 73. Occorre solo all'inizio - 75. Li governava Rafsanjani - 77. Sannellino pomeridiano - 79. Scabroso, piccante - 81. Basse, profonde - 82. Contengono origano - 83. Nello stesso luogo - 85. Vantaggio personale - 88. Comprende le opere di Thomas Mann - 89. Nome di molti cinema.

VERTICALI: 1. La negoziante amata dai golosi - 2. Soldato dei monti - 3. Mira regista - 4. Duellava con il Kgb - 5. Al termine del western - 6. In fondo al caveau - 7. Isola greca - 8. Smitizzata - 9. Due di Lecce - 10. Mammiferi corazzati - 11. Adesso... gergale - 12. Scontata - 13. Non è più - 14. In voga e in corsa - 15. Scossetta nervosa - 16. Lavora in versi - 21. Varietà di susina dalla polpa gialla e succosa - 22. Un porto francese

sull'Atlantico - 24. Scrisse *Le avventure di Telemaco* - 26. Una tipologia di hotel - 27. Un romanzo di Louis-Ferdinand Céline - 29. Ha carni prelibate - 30. Prefisso per vena - 31. Dispositivo depurante atto a frangere le correnti d'aria - 34. Un veicolo per comitive - 35. Stanza da letto per bambini - 36. Deporre le armi - 37. Vi si conservano le ostie - 38. Sinonimo di tonsilla - 42. Suddito di Labarna - 43. Come un randello - 45. Meglio senza elio - 46. Fifona - 49. Privo di vita - 55. Città algerina - 56. Si cita con Leandro - 57. Precise - 59. Imperatrice russa - 62. Un gruppo primitivo - 65. Immagini religiose ortodosse - 67. Signor veneziano - 68. Acronimo turistico - 69. Il no di Svetlana - 70. Se si getta produce - 72. Un paese asiatico - 74. Dà luce da tubi - 76. Un famoso patriarca - 77. Una sigla aziendale - 78. Un fenomeno acustico - 80. Questo familiare - 81. In fila - 84. L'iridio in laboratorio - 86. Ci seguono in circolo - 87. La O eufonica.

Riparazione velivoli



Dopo ogni volo, i piloti delle migliori compagnie aeree riempiono un modulo, chiamato foglio delle lamenti, che riporta ai meccanici i problemi incontrati dall'aereo durante il volo, allo scopo di una riparazione o una correzione.

Gli ingegneri leggono e correggono il problema, poi rispondono scrivendo nella metà inferiore del modulo, segnalando il rimedio che è stato adottato, in modo che il pilota possa rileggere il foglio prima del volo successivo.

Qui sono riportate alcune lamenti realmente registrate e le soluzioni in risposta degli ingegneri della manutenzione di una famosa compagnia aerea.

Problema: Il pneumatico interno sinistro principale richiede quasi la sostituzione.

Risposta: Pneumatico interno sinistro quasi sostituito.

Problema: Auto-attezzaggio molto ruvido.

Risposta: Auto-attezzaggio non installato sul velivolo.

Problema: Qualcosa di allentato in cabina.

Risposta: Stretto qualcosa in cabina.

Problema: Il pilota automatico, in modalità mantieni altitudine, produce una discesa di 200 piedi al minuto.

Risposta: Impossibile riprodurre il problema a terra.

Problema: I blocchi a frizione fanno attaccare le manette del gas.

Risposta: È per quello che stanno lì.

Problema: IFF non operativo.

Risposta: IFF mai operativo in modalità OFF.

Problema: Sospetta crepa nel vetro.

Risposta: Sospetto che hai ragione.

Problema: Motore numero 3 mancante.

Risposta: Motore trovato sotto l'ala destra dopo una breve ricerca.

Problema: Il velivolo si comporta in maniera strana.

Risposta: Avvertito il velivolo di rigare dritto, volare normalmente, ed essere serio.

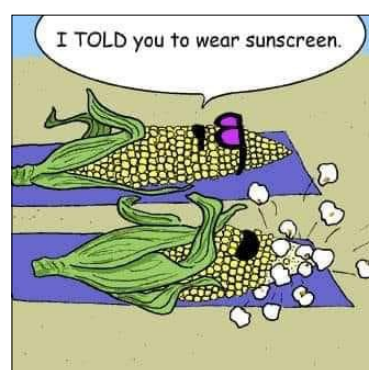
Problema: Il radar mugugna.

Risposta: Radar riprogrammato con spartiti.

Problema: Topo in cabina.

Risposta: Installato gatto.

RIDI CHE TI PASSA...



"Of course I've had some wonderful times since we've been married. Mostly, while you were at work."

ELEZIONI COMITES NSW

Lo spirito alpino per la difesa dell'identità italiana



QUERIN
GIUSEPPE



SIMONI
MARCO



Iavicoli
CARLO

Una scelta sicura a **difesa** della nostra identità

GIUSEPPE QUERIN si presenta per la prima volta alle elezioni del Com ItEs. Querin non è nuovo all'associazionismo essendo il coordinatore dell'Associazione Alpini per l'Australia. Querin rivolge un sentito appello alla comunità italiana in vista delle elezioni ComItEs e chiede di votare per la lista NOI ITALIANI di cui ne condivide i valori e lo spirito di abnegazione per il bene della comunità.

"Ho pensato che sia giunto il momento di dare il mio contributo alla comunità italiana - ha dichiarato Querin - È essenziale

adoperarsi per far sentire la voce dell'esperienza e dei valori che, soprattutto di questi tempi, pare sia cosa del passato.

Cercherò di essere un punto di riferimento per seguire le tradizioni, insegnare ai giovani il perché le tradizioni debbano essere mantenute e valorizzate

Le nostre tradizioni stanno scomparendo rischiando di perdere una straordinaria ricchezza di storie, di tradizioni, di valori. Questo lo dobbiamo impedire e per questo motivo voglio condividere la mia esperienza associativa con la comunità".

Dello stesso parere sono anche MARCO SIMONI e CARLO IAVICOLI, anch'essi appartenenti, da lunga data, all'Associazione Alpini di Sydney.

"Gli Alpini sono una realtà solida che sa fare, e far bene - ha aggiunto Marco Simoni - Quello che abbiamo imparato dagli alpini vogliamo ora dividerlo con la nostra comunità. Siamo dalla parte delle istituzioni e di tutta la comunità. Siamo dalla parte dei giovani e di coloro che rappresentano l'emigrazione storica. Il mio contributo al ComItEs sarà quello di

trasmettere i valori del senso del dovere, lo spirito di squadra, la responsabilità nei confronti della comunità, trasmettendo la cultura del dovere alle nuove generazioni".

Anche Carlo Iacovoli è sulla stessa lunghezza d'onda avendo fatto il servizio militare con gli alpini.

"Sono convinto dell'importanza di far parte di un'associazione come il ComItEs per il bene della nostra comunità. Sono anche convinto che il bene si ottiene con il duro lavoro. Non ho paura di lavorare se il mio impegno

sarà di beneficio agli italiani del NSW. Ho accettato la sfida e da bravo alpino, le sfide le porto fino in fondo".

L'ultima parola passa a Giuseppe Querin, Bepi per gli amici: "Abbiamo il dovere di trasmettere la nostra esperienza affinché passino dal vecchio al giovane e importante è che l'insegnamento passi da chi ha vissuto a chi deve ancora vivere" ha detto Querin.

Una bella squadra, forte di principi e tradizioni al servizio della comunità. Se vogliamo essere forti, dobbiamo eleggere rappresentanti forti. Viva gli alpini!

Allora!

Quindicinale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$80.00 \$150.00 \$250.00 \$500.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$80.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$150.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$250.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$500.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

.....
Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:
**Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175**
Tel. (02) 8786 0888